

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI TORINO
Struttura semplice “Attività di Produzione”

**OGGETTO: CAMPAGNA DI RILEVAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA CON UTILIZZO DEL
 LABORATORIO MOBILE NEL COMUNE DI BRUINO, IN STRADA DEL DORGNANO
 RELAZIONE CONCLUSIVA CAMPAGNA DI MONITORAGGIO (31 Agosto 29 Settembre 2010
 e dal 10 Gennaio al 31 Gennaio 2011)**



Redazione	Funzione: Collaboratore Tecn. Professionale Nome: Francesco Romeo	Data:	Firma:
	Funzione: Collaboratore Tecn. Professionale Nome: Annalisa Bruno	Data:	Firma:
Verifica approvazione	Funzione: Dirigente con incarico professionale presso la SS di produzione Nome: dott. Francesco Lollobrigida	Data:	Firma:



L'organizzazione della campagna di monitoraggio, l'elaborazione dei dati e la stesura della presente relazione sono state curate dai tecnici del Gruppo di Lavoro di "Monitoraggio della Qualità dell'Aria" nel Dipartimento di Torino di Arpa Piemonte, d.ssa Annalisa Bruno, sig. Giacomo Castrogiovanni, d.ssa Marilena Maringo, sig. Fabio Pittarello, sig. Francesco Romeo, ing. Milena Sacco, sig. Vitale Sciortino, sig. Roberto Sergi, coordinati dal Dirigente con incarico professionale dott. Francesco Lollobrigida

Si ringrazia il personale degli Uffici Tecnici del Comune di Bruino per la collaborazione prestata.

CONSIDERAZIONI GENERALI SUL FENOMENO INQUINAMENTO ATMOSFERICO	3
<i>L'aria e i suoi inquinanti.....</i>	<i>4</i>
IL LABORATORIO MOBILE	6
IL QUADRO NORMATIVO	6
LA CAMPAGNA DI MONITORAGGIO	12
<i>Obiettivi della campagna di monitoraggio.....</i>	<i>13</i>
<i>Elaborazione dei dati meteorologici.....</i>	<i>15</i>
<i>Elaborazione dei dati relativi agli inquinanti atmosferici.....</i>	<i>21</i>
Biossido di zolfo	22
Monossido di Carbonio	25
Ossidi di Azoto	28
Benzene e Toluene	32
Particolato Sospeso (PM ₁₀)	36
Ozono	40
CONCLUSIONI	44
APPENDICE - SPECIFICHE TECNICHE DEGLI ANALIZZATORI	45

CONSIDERAZIONI GENERALI SUL FENOMENO INQUINAMENTO ATMOSFERICO

L'ARIA E I SUOI INQUINANTI

Per inquinamento dell'aria si intende qualsiasi variazione nella sua composizione - determinata da fattori naturali e/o artificiali - dovuta all'immissione di sostanze la cui natura e concentrazione sono tali da costituire pericolo, o quantomeno pregiudizio, per la salute umana o per l'ambiente in generale.

Oggi giorno è analiticamente possibile identificare nell'atmosfera numerosissimi composti di varia origine, presenti in concentrazioni che variano dal nanogrammo per metro cubo (ng/m^3) al microgrammo per metro cubo ($\mu\text{g}/\text{m}^3$).

Le principali sorgenti di inquinanti sono:

- emissioni veicolari;
- emissioni industriali;
- combustione da impianti termoelettrici;
- combustione da riscaldamento domestico;
- smaltimento rifiuti (inceneritori e discariche).

Le emissioni indicate generano innumerevoli sostanze che si disperdono nell'atmosfera. Si possono dividere tali sostanze in due grandi gruppi: al primo gruppo appartengono gli inquinanti emessi direttamente da sorgenti specifiche (inquinanti primari), al secondo quelli che si producono a causa dell'interazione di due o più inquinanti primari per reazione con i normali costituenti dell'atmosfera, con o senza fotoattivazione (inquinanti secondari).

Nella Tabella 1 sono indicate le fonti principali e secondarie dei più comuni inquinanti atmosferici.



La dispersione degli inquinanti nell'atmosfera è strettamente legata alla situazione meteorologica dei siti presi in esame; pertanto, per una completa caratterizzazione della qualità dell'aria in un determinato sito, occorre conoscere l'andamento dei principali parametri meteorologici (velocità e direzione del vento, temperatura, umidità relativa, pressione atmosferica, irraggiamento solare).

Per una descrizione completa dei singoli inquinanti, dei danni causati e dei metodi di misura si rimanda alla pubblicazione "Uno sguardo all'aria - Relazione annuale 2009", elaborata congiuntamente dal Dipartimento Ambiente della Provincia di Torino e da Arpa, ed inviata a tutte le Amministrazioni comunali della Provincia.

Alla medesima pubblicazione si rimanda per una descrizione approfondita dei fenomeni meteorologici e del significato delle grandezze misurate.

Tabella 1 – Fonti principali e secondarie dei più comuni inquinanti atmosferici

<i>INQUINANTE</i>	<i>TRAFFICO AUTOVEICOLARE VEICOLI A BENZINA</i>	<i>TRAFFICO AUTOVEICOLARE VEICOLI DIESEL</i>	<i>EMISSIONI INDUSTRIALI</i>	<i>COMBUSTIONI ALIMENTATE CON COMBUSTIBILI O SOLIDI</i>	<i>FISSE CON COMBUSTIBILI LIQUIDI</i>	<i>COMBUSTIONI ALIMENTATE CON COMBUSTIBILI GASSOSI</i>	<i>FISSE CON</i>
<i>BIOSSIDO DI ZOLFO</i>							
<i>BIOSSIDO DI AZOTO</i>							
<i>BENZENE</i>							
<i>MONOSSIDO DI CARBONIO</i>							
<i>PARTICOLATO SOSPESO</i>							
<i>PIOMBO</i>							
<i>BENZO(a)PIRENE</i>							

 = fonti primarie
 = fonti secondarie

IL LABORATORIO MOBILE

Il controllo dell'inquinamento atmosferico nel territorio provinciale viene realizzato attraverso le stazioni della rete di monitoraggio della qualità dell'aria.

Le informazioni acquisite da tale rete sono integrate, laddove non siano presenti postazioni della rete fissa e si renda comunque necessaria una stima della qualità dell'aria, attraverso l'utilizzo di stazioni mobili gestite dalle sedi provinciali di Arpa Piemonte.

Il laboratorio mobile della Provincia di Torino è dotato di una stazione meteorologica e di analizzatori per la misura in continuo di inquinanti chimici quali biossido di zolfo, ossidi di azoto, monossido di carbonio, ozono, benzene, toluene e di campionatori di particolato atmosferico PM₁₀, la cui concentrazione è determinata in laboratorio per via gravimetrica.

IL QUADRO NORMATIVO

La normativa italiana in materia di qualità dell'aria prevede limiti per gli inquinanti quantitativamente più rilevanti dal punto di vista sanitario e ambientale.

La normativa quadro è rappresentata dal D.Lgs. 351/99 ed attuata, per i valori limite di alcuni inquinanti, dal D.M. 60/2002, dal D.Lgs. 183/2004 e dal D.Lgs. 152/2007, come modificato dal D.Lgs. 120/2008. Detti limiti possono essere classificati in tre tipologie:

- **valore limite annuale** per gli inquinanti biossido di zolfo (SO₂), ossidi di azoto (NO_x), materiale particolato PM₁₀, piombo (Pb) e benzene per la protezione della salute umana e degli ecosistemi, finalizzati alla prevenzione dell'inquinamento su lungo periodo;
- **valori limite giornalieri o orari** per biossido di zolfo, ossidi di azoto, PM₁₀, e monossido di carbonio (CO), volti al contenimento di episodi acuti d'inquinamento;
- **soglie di allarme** per il biossido di zolfo, il biossido di azoto e l'ozono, superate le quali può insorgere rischio per la salute umana, per cui le autorità competenti sono tenute ad adottare immediatamente misure atte a ridurre le concentrazioni degli inquinanti al di sotto della soglia d'allarme o comunque assumere tutti i provvedimenti del caso che devono comprendere sempre l'informazione ai cittadini.

Per quanto riguarda il parametro ozono con il D.Lgs. n. 183 del 21 maggio 2004, pubblicato sul supplemento ordinario n. 127 alla Gazzetta Ufficiale 23 luglio 2004 n. 171, la normativa italiana ha recepito la direttiva 2002/3/CE, per cui sono state abrogate le disposizioni concernenti l'ozono previste dal D.P.C.M. 28/3/83, D.M. 15/4/94, D.M. 25/11/94 e dal D.M. 16/5/96.

Nei limiti riferiti alla prevenzione a breve termine sono previste soglie di informazione e di allarme come medie orarie. A lungo termine sono previsti obiettivi per la protezione della salute umana e della vegetazione calcolati sulla base di più anni di monitoraggio.

Il recente D.Lgs 155/2010 ha abrogato e sostituito le normative precedenti, senza però modificare i valori numerici dei limiti di riferimento

Nella Tabella 2, nella Tabella 3 e nella Tabella 4 sono indicati i valori di riferimento previsti dalla normativa attualmente vigente.

Per una descrizione più ampia del quadro normativo si rimanda ancora alla pubblicazione "Uno sguardo all'aria - Relazione annuale 2009".

Tabella 2: Valori limite per ozono e benzo(a)pirene

INQUINANTE	LIMITE	PARAMETRO	VALORE DI RIFERIMENTO	SUPERAMENTI CONCESSI	DATA PER IL RISPETTO DEL LIMITE
Ozono espresso come O ₃ (D.LGS 21/05/04 n.183)	SOGLIA DI INFORMAZIONE	media oraria	180 µg/m ³	-	-
	SOGLIA DI ALLARME	media oraria	240 µg/m ³	-	-
	VALORE BERSAGLIO PER LA PROTEZIONE DELLA SALUTE UMANA	media su 8 ore massima giornaliera	120 µg/m ³ (1)	25 giorni per anno civile come media su 3 anni	2010
	VALORE BERSAGLIO PER LA PROTEZIONE DELLA VEGETAZIONE	AOT40 calcolato sulla base dei valori di 1 ora da maggio a luglio	18000 µg/m ³ *h come media su 5 anni (2)		2010
	OBIETTIVO A LUNGO TERMINE PER LA PROTEZIONE DELLA VEGETAZIONE	AOT40 calcolato sulla base dei valori di 1 ora da maggio a luglio	6000 µg/m ³ *h (2)		
benzo(a)pirene	OBIETTIVO DI QUALITA' (D.M. 25/11/94)	media mobile valori giornalieri (3)	1 ng/m ³ (4)	-	-

(1): La media mobile trascinata è calcolata ogni ora sulla base degli 8 valori relativi agli intervalli h÷(h-8)

(2): Per AOT40 si intende la somma delle differenze tra le concentrazioni orarie superiori a 80 µg/m³ e il valore di 80 µg/m³, rilevate in un dato periodo di tempo, utilizzando solo i valori orari rilevati ogni giorno tra le 8.00 e le 20.00.

3): La frequenza di campionamento è pari a 1 prelievo ogni z giorni, ove z=3÷6; z può essere maggiore di 7 in ambienti rurali; in nessun caso z deve essere pari a 7.

(4): Il periodo di mediazione è l'anno civile (1 gennaio – 31 dicembre)

Tabella 3: Valori limite per alcuni inquinanti atmosferici

INQUINANTE	LIMITE	PERIODO DI MEDIAZIONE	VALORE DI RIFERIMENTO	SUPERAMENTI CONCESSI	DATA PER IL RISPETTO DEL LIMITE
BIOSSIDO DI ZOLFO (SO ₂)	Valore limite orario per la protezione della salute umana	1 ora	350 µg/m ³	24 volte/anno civile	1-gen-05
	Valore limite giornaliero per la protezione della salute umana	24 ore	125 µg/m ³	3 volte/anno civile	1-gen-05
	Valore limite per la protezione degli ecosistemi	anno civile	20 µg/m ³	--	19-lug-01
		inverno (1 ott ÷ 31 mar)			
Soglia di allarme	3 ore consecutive	500 µg/m ³	--	--	
BIOSSIDO DI AZOTO (NO ₂) e OSSIDI DI AZOTO (NO _x)	Valore limite orario per la protezione della salute umana	1 ora	200 µg/m ³ (NO ₂)	18 volte/anno civile	1-gen-10
	Valore limite annuale per la protezione della salute umana	anno civile	40 µg/m ³ (NO ₂)	--	1-gen-10
	Soglia di allarme	3 ore consecutive	400 µg/m ³	--	--
	Valore limite annuale per la protezione della vegetazione	anno civile	30 µg/m ³ (NO _x)	--	19-lug-01
MONOSSIDO DI CARBONIO (CO)	Valore limite per la protezione della salute umana	media massima giornaliera su 8 ore	10 mg/m ³	---	1-gen-05
PIOMBO (Pb)	Valore limite annuale per la protezione della salute umana	anno civile	0.5 µg/m ³	---	1-gen-05
PARTICELLE (PM10) FASE 1	Valore limite giornaliero per la protezione della salute umana	24 ore	50 µg/m ³	35 volte/anno civile	1-gen-05
	Valore limite annuale per la protezione della salute umana	anno civile	40 µg/m ³	---	1-gen-05
BENZENE	Valore limite annuale per la protezione della salute umana	anno civile	5 µg/m ³	---	1-gen-10



Tabella 4– Valori obiettivo per arsenico, cadmio e nichel (D.Lgs. 03/08/07, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 26/06/08, n. 120)

INQUINANTE	VALORI OBIETTIVO ⁽¹⁾
Arsenico	6.0 ng/m ³
Cadmio	5.0 ng/m ³
Nichel	20.0 ng/m ³

(1) Il valore obiettivo è riferito al tenore totale di ciascun inquinante presente nella frazione PM₁₀ del materiale particolato, calcolato come media su un anno civile.



LA CAMPAGNA DI MONITORAGGIO

OBIETTIVI DELLA CAMPAGNA DI MONITORAGGIO

La campagna di monitoraggio condotta nel Comune di Bruino, promossa dalla Provincia di Torino in collaborazione con Arpa Piemonte - Dipartimento Provinciale della Provincia di Torino, è stata finalizzata al controllo della qualità dell'aria, in seguito alla richiesta del Comune.

Nel corso del sopralluogo preliminare alla realizzazione della campagna di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico è stato individuato come idoneo al posizionamento della stazione mobile il seguente sito:

Strada del Dornano vicino la rotonda di Via Torino

In Figura 1 è riportata l'ubicazione del sito nel quale è stato posizionato il Laboratorio Mobile nel corso della campagna di monitoraggio.

Va sottolineato che i dati acquisiti nel corso delle campagne condotte con i Laboratori Mobili non permettono di effettuare una trattazione in termini statistici, secondo quanto previsto dalla normativa per la qualità dell'aria, ma forniscono un quadro, seppure limitato dal punto di vista temporale, della situazione di inquinamento atmosferico relativa ai siti in esame.

Una trattazione completa, secondo quanto previsto dalla normativa vigente (allegato X del D.M. 60/2002), dovrebbe prevedere, infatti, campagne di monitoraggio caratterizzate da una durata tale da comprendere almeno il 14% annuo di misurazioni (una misurazione in un giorno, scelto a caso, di ogni settimana in modo che le misure siano uniformemente distribuite durante l'anno, oppure otto settimane di misurazione distribuite in modo regolare nell'arco dell'anno).

I dati presentati forniscono quindi unicamente un quadro generale della situazione di inquinamento atmosferico del sito in esame; il confronto con i dati rilevati negli stessi periodi della campagna dalle stazioni fisse della rete provinciale di monitoraggio della qualità dell'aria permette, inoltre, di effettuare considerazioni di tipo comparativo.

Il monitoraggio è stato condotto tra il **31 Agosto** e il **29 Settembre 2010** e tra il **10 Gennaio** e il **31 Gennaio 2011**. Si rammenta che per ragioni tecniche le elaborazioni sono state effettuate considerando solo i giorni di campionamento completi e pertanto non vi è corrispondenza con le date di posizionamento e spostamento del laboratorio mobile.

Figura 1 - Ubicazione del Laboratorio Mobile per il monitoraggio della qualità dell'aria nel corso della campagna condotta nel comune di Bruino



ELABORAZIONE DEI DATI METEOROLOGICI

Nelle pagine successive vengono presentate le elaborazioni statistiche e grafiche relative ai dati meteorologici registrati durante il periodo di monitoraggio. In particolare per ognuno dei parametri determinati si riporta un diagramma che ne illustra l'andamento orario e una tabella riassuntiva che evidenzia i valori minimo, massimo e medio delle medie orarie, oltre alla percentuale dei dati validi. I parametri meteorologici determinati sono elencati di seguito, unitamente alle rispettive abbreviazioni ed unità di misura:

P	pressione atmosferica	mbar
D.V.	direzione vento	gradi sessagesimali
V.V.	velocità vento	m/s
T	temperatura	°C
U.R.	umidità relativa	%
R.S.G.	radiazione solare globale	W/m ²

Dati meteorologici registrati nel periodo (31/08/2010 – 29/09/2010 e dal 10/01/2011- 31/01/2011)

Tabella 5 -- Radiazione solare globale (W/m²)

	autunno	Inverno
Minima media giornaliera	16.1	3.2
Massima media giornaliera	304.0	109.9
Media delle medie giornaliere	184.2	68.5
Giorni validi	29	22
Percentuale giorni validi	97%	100%
Media dei valori orari	187.1	68.6
Massima media oraria	904.0	495.0
Ore valide	713	527
Percentuale ore valide	99%	100%

Tabella 6 – Temperatura (°C)

	autunno	Inverno
Minima media giornaliera	16.1	-1.0
Massima media giornaliera	26.8	4.9
Media delle medie giornaliere	21.7	1.8
Giorni validi	29	22
Percentuale giorni validi	97%	100%
Media dei valori orari	21.8	1.7
Massima media oraria	33.4	10.8
Ore valide	713	527
Percentuale ore valide	99%	100%

Tabella 7– Umidità relativa (%)

	autunno	Inverno
Minima media giornaliera	39.9	49.3
Massima media giornaliera	95.3	98.6
Media delle medie giornaliere	69.7	82.3
Giorni validi	29	22
Percentuale giorni validi	97%	100%
Media dei valori orari	69.4	82.3
Massima media oraria	102.0	99.0
Ore valide	713	527
Percentuale ore valide	99%	100%

Tabella 8 – Pressione atmosferica (mbar)

	autunno	Inverno
Minima media giornaliera	963.3	973
Massima media giornaliera	985.0	993
Media delle medie giornaliere	977.2	983
Giorni validi	29	22
Percentuale giorni validi	97%	100%
Media dei valori orari	977.3	982
Massima media oraria	987.0	994
Ore valide	713	527
Percentuale ore valide	99%	100%

Tabella 9 – Velocità vento (m/s)

	autunno	Inverno
Minima media giornaliera	0.6	0.36
Massima media giornaliera	1.3	1.04
Media delle medie giornaliere	1.0	0.75
Giorni validi	28	21
Percentuale giorni validi	93%	95%
Media dei valori orari	1.0	0.74
Massima media oraria	2.6	2.10
Ore valide	689	510
Percentuale ore valide	96%	97%

Elaborazione grafica dei dati meteorologici registrati nel periodo (31/08/2010 – 29/09/2010 e dal 10/01/2011 al 31/01/2011)

Figura 2 - Parametro Velocità Vento nel corso delle due campagne di monitoraggio

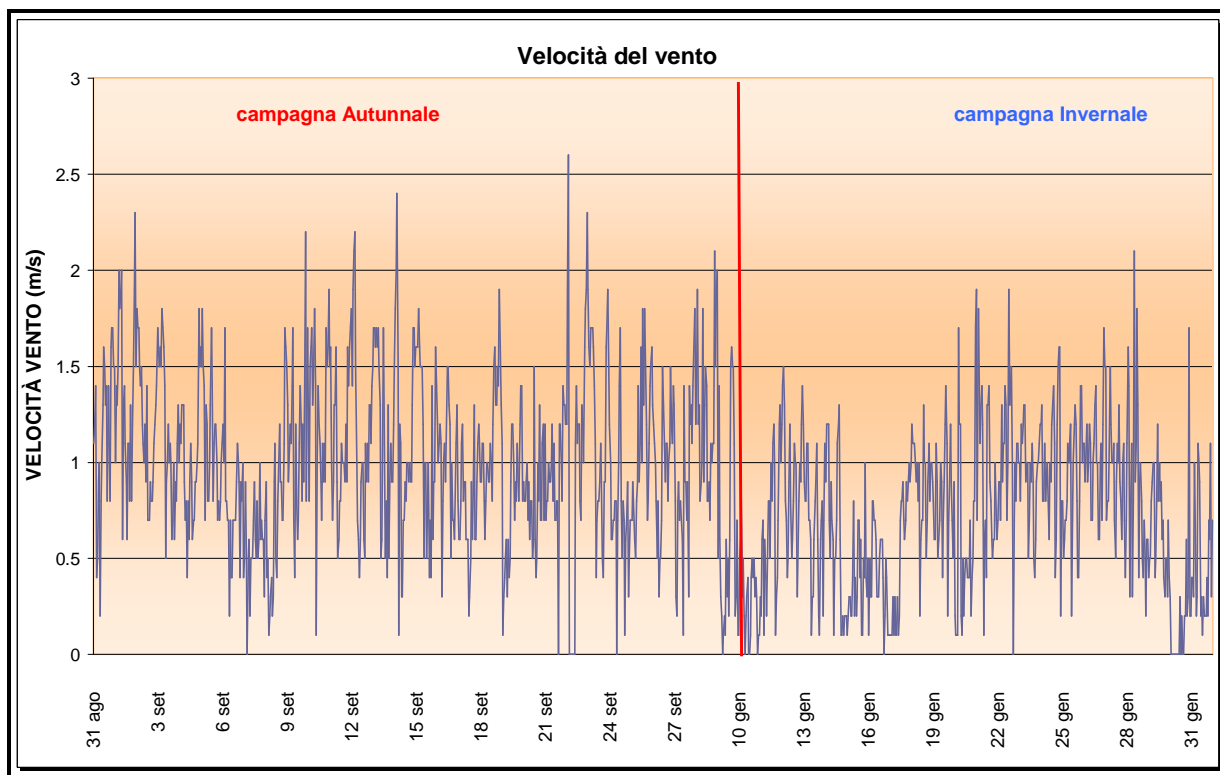


Figura 3 - Pressione Atmosferica nel corso delle due campagne di monitoraggio

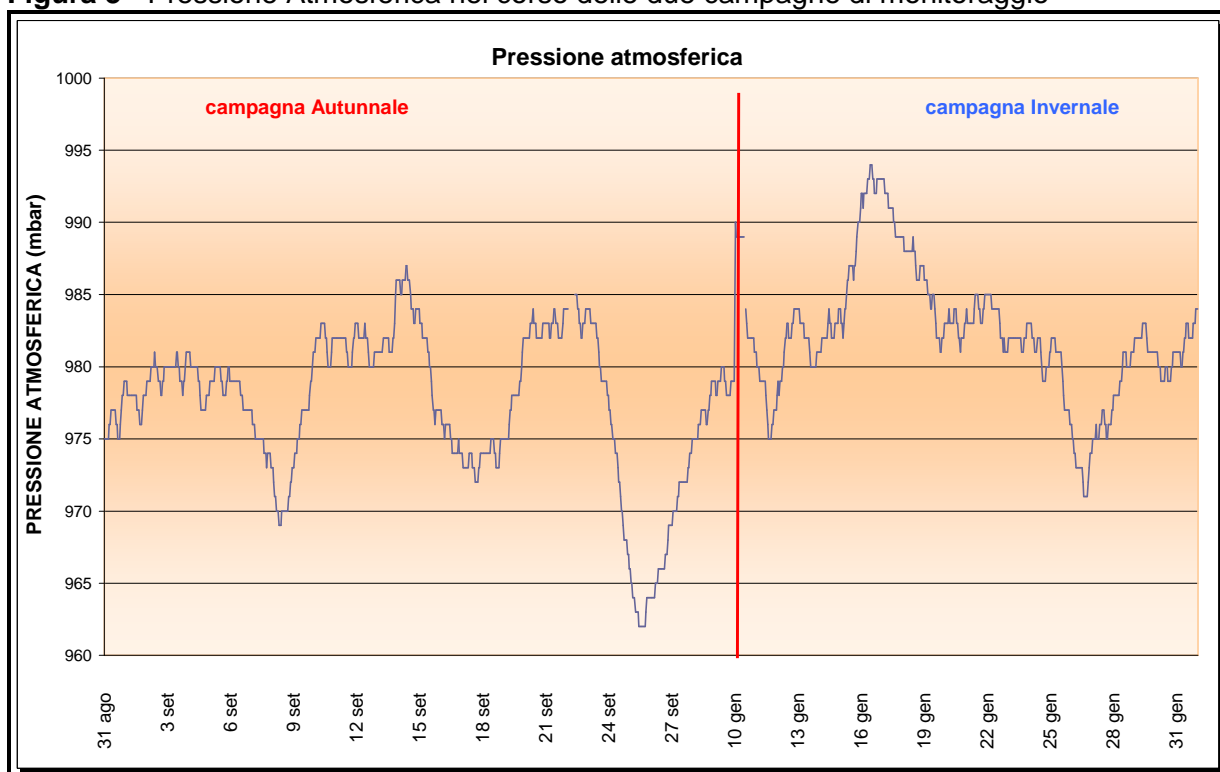


Figura 4 - Umidità Relativa nel corso delle due campagne di monitoraggio

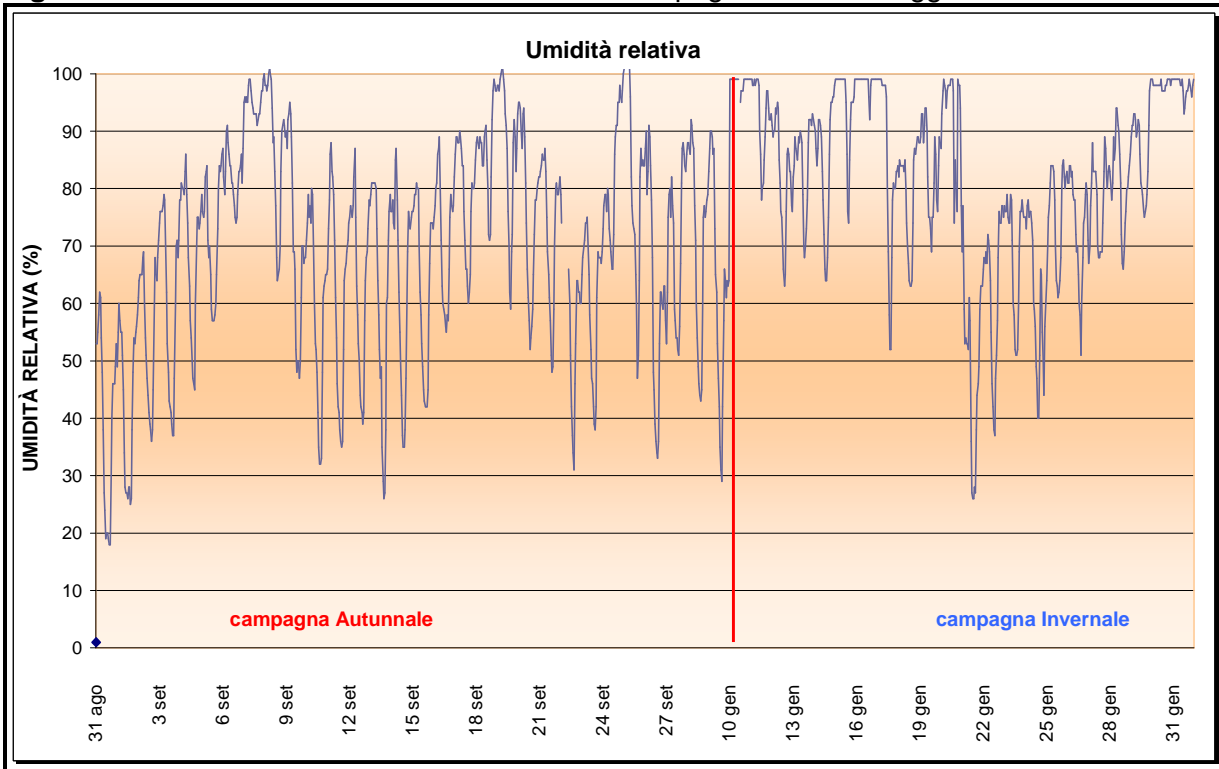


Figura 5 - Temperatura aria nel corso delle due campagne di monitoraggio

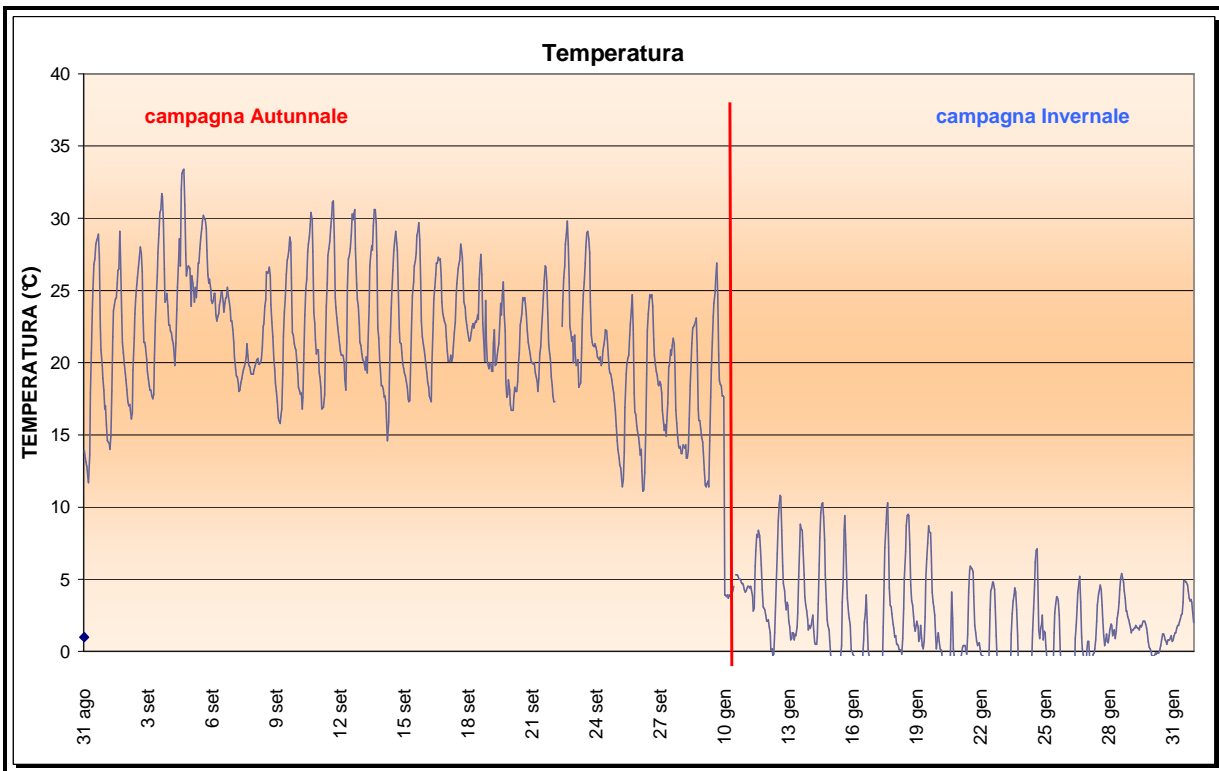


Figura 6 - Radiazione Solare Globale nel corso delle due campagne di monitoraggio

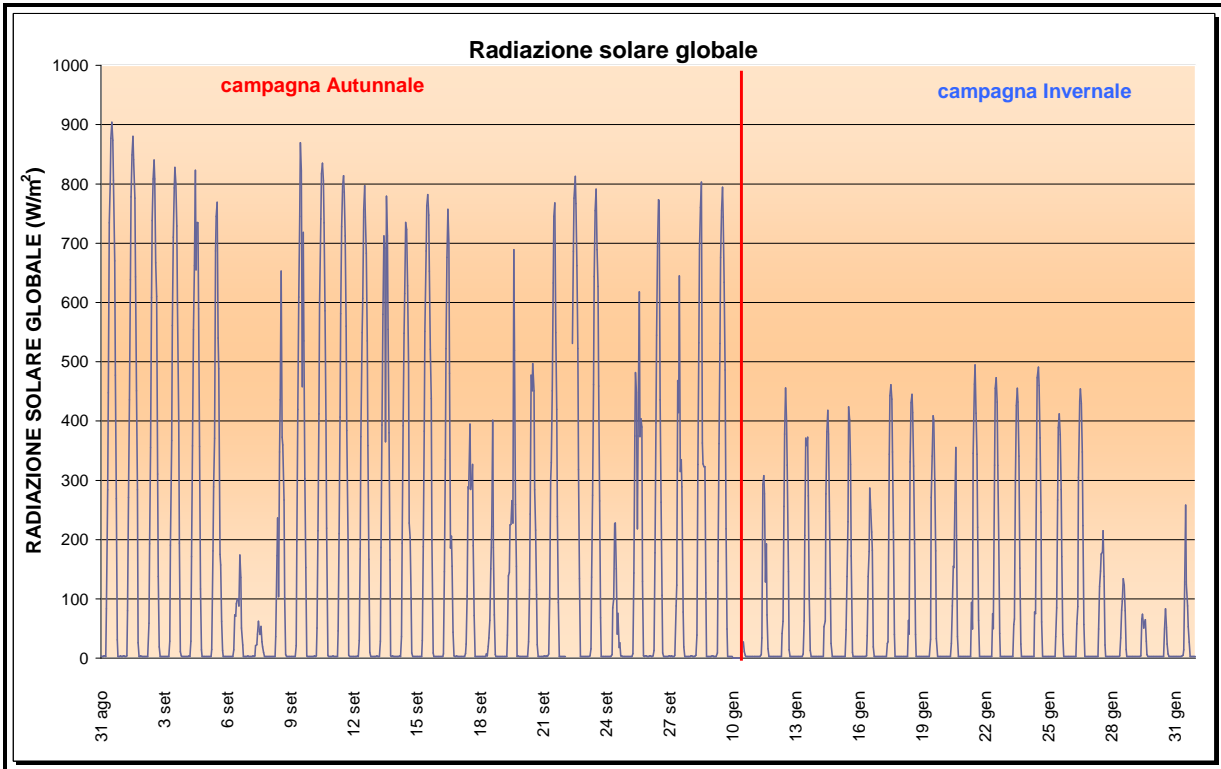


Figura 7 – Rosa dei venti diurna nel corso delle due campagne di monitoraggio

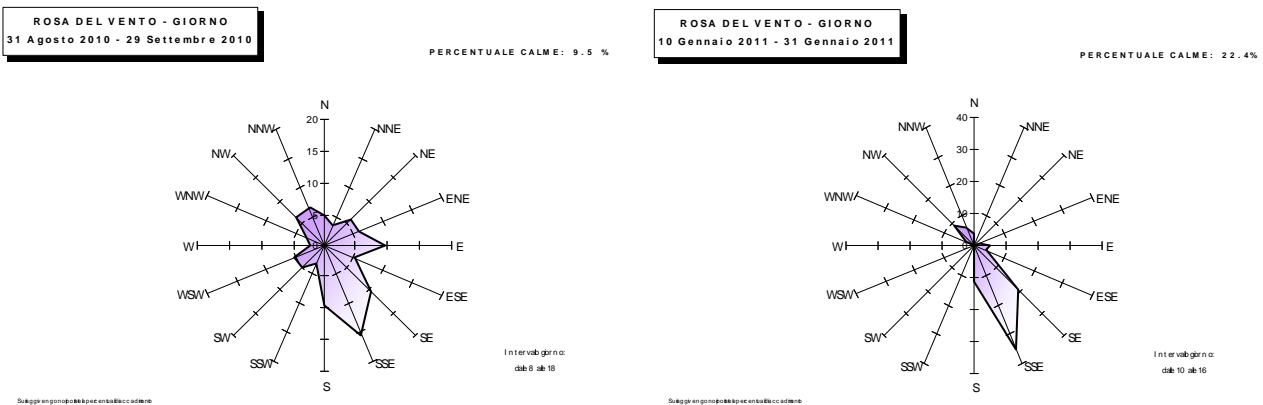


Figura 8 – Rosa dei venti notturna nel corso delle due campagne di monitoraggio

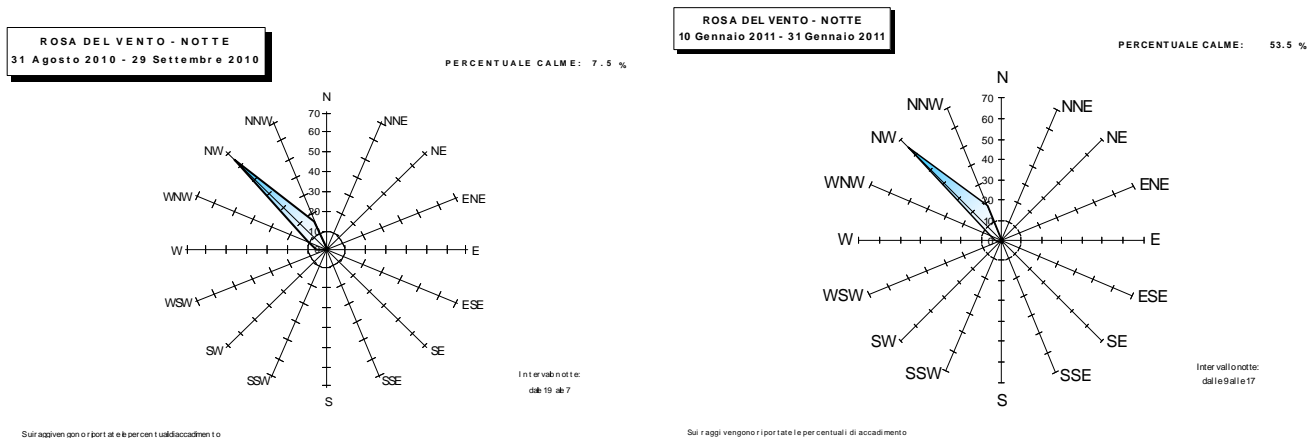
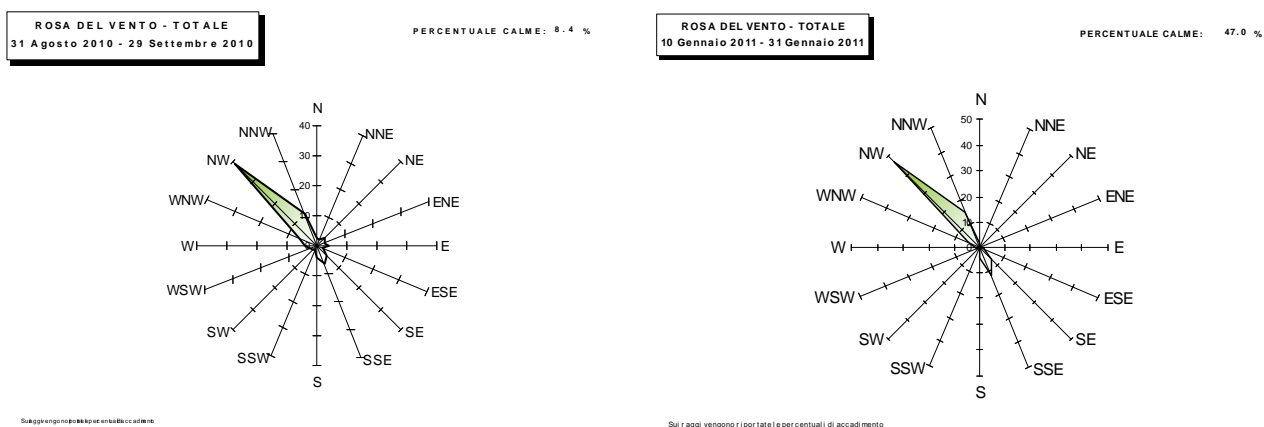


Figura 9 – Rosa dei venti totale nel corso delle due campagne di monitoraggio



Le rose dei venti evidenziano in entrambe le campagne che il sito considerato è influenzato dal regime di brezza della Val Sangone, con vento che proviene prevalentemente da Nord-Ovest e Nord-Nord-Ovest nelle ore notturne e da Sud-Est e Sud-Sud-Est in quelle diurne

ELABORAZIONE DEI DATI RELATIVI AGLI INQUINANTI ATMOSFERICI

Nelle pagine seguenti vengono riportate le elaborazioni statistiche dei dati e i superamenti dei limiti di legge relativi all'inquinamento dell'aria registrati dagli analizzatori nel periodo di campionamento. Si riportano di seguito le formule chimiche degli inquinanti, utilizzate come abbreviazioni:

C ₆ H ₆	BENZENE
NO ₂	BIOSSIDO DI AZOTO
SO ₂	BIOSSIDO DI ZOLFO
NO	MONOSSIDO DI AZOTO
CO	MONOSSIDO DI CARBONIO
O ₃	OZONO
PM ₁₀	PARTICOLATO SOSPESO PM ₁₀
C ₆ H ₅ CH ₃	TOLUENE

Copia di tutti i dati acquisiti è conservata su supporto informatico presso il Dipartimento di Torino (Attività Istituzionali di Produzione) e in rete sul sito "Aria Web" della Regione Piemonte all'indirizzo: <http://www.regione.piemonte.it/ambiente/aria/rilev/datiarea2.htm>, a disposizione per elaborazioni successive e/o per eventuali richieste di trasmissione da parte degli Enti interessati.

Per ogni inquinante è stata effettuata una elaborazione grafica che permette di visualizzare, in un diagramma concentrazione-tempo, l'andamento registrato durante il periodo di monitoraggio. La scala adottata per l'asse delle ordinate permette di evidenziare, laddove esistenti, i superamenti dei limiti. Nel caso in cui i valori assunti dai parametri risultino nettamente inferiori ai limiti di legge, l'espansione dell'asse delle ordinate rende meno chiaro l'andamento orario delle concentrazioni. L'elaborazione oraria dettagliata è comunque disponibile presso lo scrivente servizio e può essere inviata su richiesta specifica.

Per una corretta valutazione dell'andamento degli inquinanti durante le diverse ore del giorno è possibile calcolare il giorno medio: questo si ottiene determinando, per ognuna delle 24 ore che costituiscono la giornata, la media aritmetica dei valori medi orari registrati nel periodo in esame. Ad esempio il valore dell'ora 2:00 è calcolato mediando i valori di concentrazione rilevati alle ore 2:00 di ciascun giorno del periodo di monitoraggio. In grafico vengono quindi rappresentati gli andamenti medi giornalieri delle concentrazioni per ognuno degli inquinanti.

In questo modo è possibile non solo evidenziare in quali ore generalmente si verifichi un incremento delle concentrazioni dei vari inquinanti, ma anche fornire informazioni sulla persistenza degli stessi durante la giornata.

Biossido di zolfo

Il biossido di zolfo è un gas incolore, di odore pungente. Le principali emissioni di SO₂ derivano dai processi di combustione che utilizzano combustibili di tipo fossile (ad esempio gasolio, olio combustibile e carbone) nei quali lo zolfo è presente come impurità.

Una ridotta percentuale di biossido di zolfo nell'aria (6-7%) proviene dal traffico veicolare, in particolare da veicoli a motore diesel.

La concentrazione di biossido di zolfo presenta una variazione stagionale molto evidente, con i valori massimi durante la stagione invernale a causa del riscaldamento domestico.

Fino a pochi anni fa, il biossido di zolfo era considerato uno degli inquinanti più problematici, per le elevate concentrazioni rilevate nell'aria e per i suoi effetti negativi sull'uomo e sull'ambiente. Negli ultimi anni, con la limitazione del contenuto di zolfo nei combustibili imposta dalla normativa, si osserva la progressiva diminuzione di questo inquinante con concentrazioni che si posizionano ben al di sotto dei limiti previsti dalla normativa.

Durante la prima campagna di monitoraggio, il massimo valore giornaliero è pari a **7 µg/m³** (calcolato come media giornaliera sulle 24 ore), di molto inferiore al limite per la protezione della salute di 125 µg/m³. Il valore massimo orario è pari a **17 µg/m³**, quindi ben al di sotto del livello orario per la protezione della salute di 350 µg/m³. I dati riportati in **Tabella 10** e **Figura 10** evidenziano che i limiti previsti dalla normativa non vengono mai superati.

Nella seconda campagna di monitoraggio, tutte le medie sono risultate maggiori rispetto a quelle della prima campagna, come ci si aspettava.

Come già detto nella prima relazione, e come si evince dalla (Tabella 10), questo inquinante, non mostra nessuna alcuna criticità e questo già dal 1994.

Si può affermare che la riduzione della percentuale di zolfo nei combustibili e l'utilizzo del metano, ha reso possibile questa drastica riduzione della concentrazione di questo inquinante in atmosfera.

Tabella 10 – Dati relativi al biossido di zolfo (SO₂) (µg/ m³)

	Autunno	Inverno
Minima media giornaliera	4	4
Massima media giornaliera	7	13
Media delle medie giornaliere	6	8
Giorni validi	27	17
Percentuale giorni validi	90%	77%
Media dei valori orari	6	8
Massima media oraria	17	21
Ore valide	662	420
Percentuale ore valide	92%	80%
<u>Numero di superamenti livello orario protezione della salute (350)</u>	0	0
<u>Numero di giorni con almeno un superamento livello orario protezione della salute (350)</u>	0	0
<u>Numero di superamenti livello giornaliero protezione della salute (125)</u>	0	0
<u>Numero di superamenti livello allarme (500)</u>	0	0
<u>Numero di giorni con almeno un superamento livello allarme (500)</u>	0	0

Figura 10 – SO₂: andamento orario

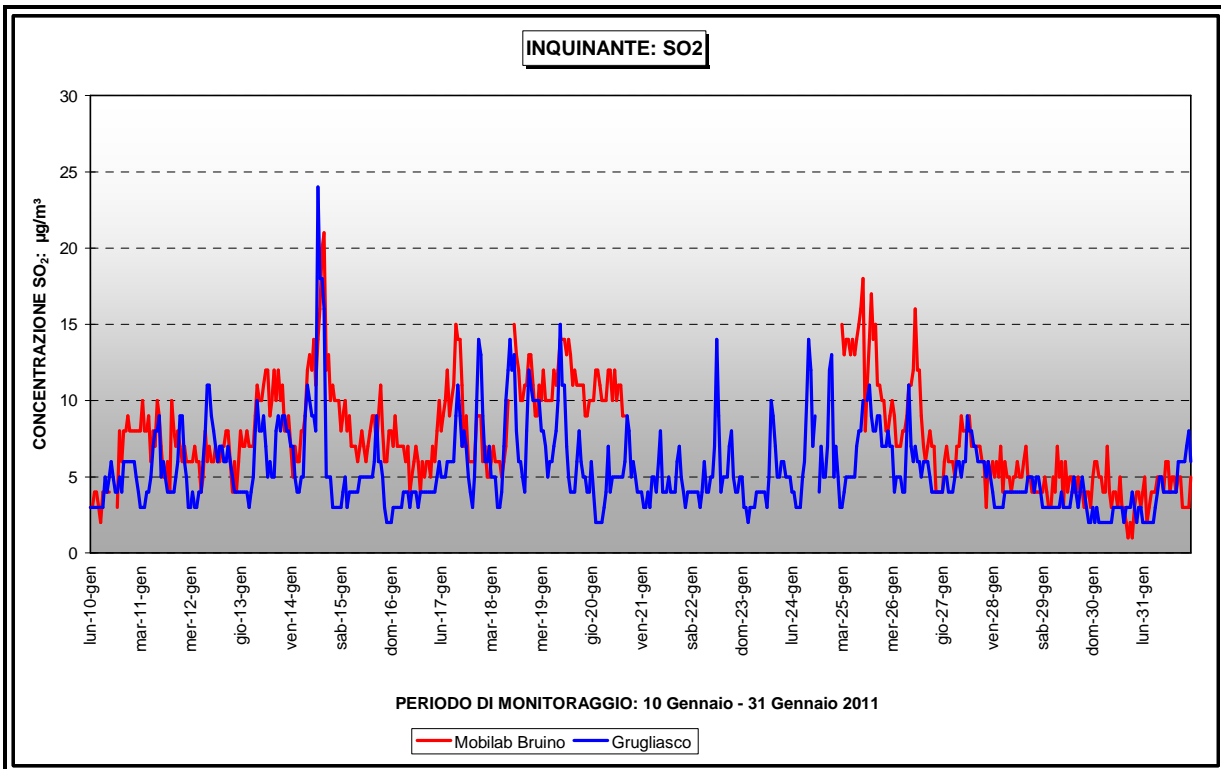
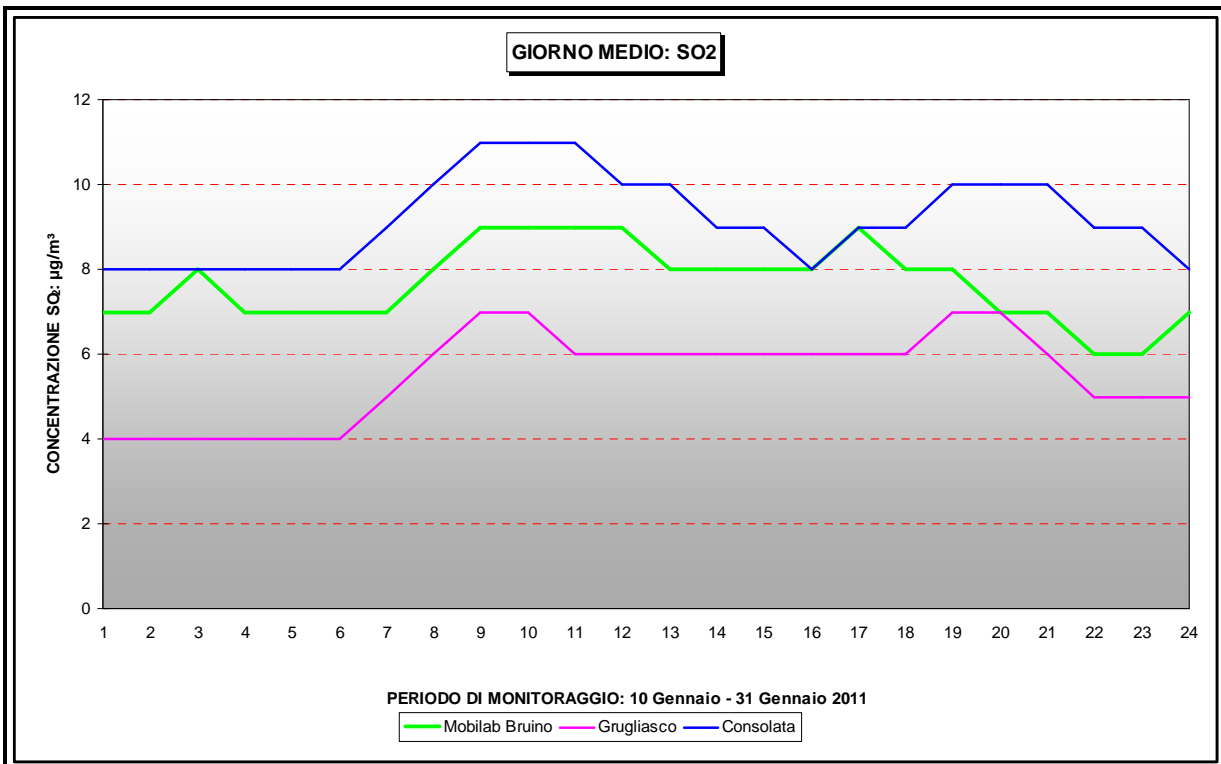


Figura 11 – SO₂: andamento del giorno medio



Monossido di Carbonio

È un gas inodore ed incolore che viene generato durante la combustione di materiali organici quando la quantità di ossigeno a disposizione è insufficiente. L'unità di misura con la quale si esprimono le concentrazioni è il milligrammo al metro cubo (mg/m^3), infatti si tratta dell'inquinante gassoso più abbondante in atmosfera. Il traffico veicolare rappresenta la principale sorgente di CO, in particolare dai gas di scarico dei veicoli a benzina. Quando il motore del veicolo funziona al minimo, o si trova in decelerazione si producono le maggiori concentrazioni di CO in emissione, per cui i valori più elevati si raggiungono in zone caratterizzate da intenso traffico rallentato.

Il monossido di carbonio è caratterizzato da un'elevata affinità con l'emoglobina presente nel sangue (circa 220 volte maggiore rispetto all'ossigeno), pertanto la presenza di questo gas comporta un peggioramento del normale trasporto di ossigeno nei diversi distretti corporei. Gli organi più colpiti sono il sistema nervoso centrale e il sistema cardiovascolare. Nei casi peggiori con concentrazioni elevatissime di CO si può arrivare anche alla morte per asfissia. La carbossiemoglobina, che si può formare in seguito ad inalazione del CO alle concentrazioni abitualmente rilevabili nell'atmosfera delle nostre città, non ha effetti sulla salute di carattere irreversibile e acuto, pur essendo per sua natura, un composto estremamente stabile.

Nell'ultimo ventennio, con l'introduzione delle marmitte catalitiche nei primi anni '90 e l'incremento degli autoveicoli a ciclo Diesel, si è osservata una costante e significativa diminuzione della concentrazione del monossido di carbonio nei gas di combustione prodotti dagli autoveicoli ed i valori registrati attualmente rispettano ampiamente i limiti normativi.

Durante la prima campagna di monitoraggio nel comune di Bruino non si sono osservate criticità per questo parametro. La **Tabella 11** e la **Figura 12** evidenziano i fatti che non si sono registrati superamenti del valore di $10 \text{ mg}/\text{m}^3$ che, in base alla normativa vigente, è il limite da non superare come media di otto ore consecutive.

Anche nella seconda campagna di monitoraggio tale livello non è stato raggiunto neppure come media oraria, poiché il massimo orario durante la seconda campagna di monitoraggio è stato di **$2,7 \text{ mg}/\text{m}^3$** ; la **Figura 12**, mostra chiaramente come il livello di concentrazione di CO, durante la campagna di monitoraggio, sia sempre inferiore sia a una stazione di fondo ubicata nel capoluogo come Torino Rubino che a una stazione da traffico della prima cintura come Settimo T.se.

I valori di CO in questa seconda campagna, come ci si aspetta, sono più alti rispetto al periodo estivo-autunnale

Tabella 11 – Dati relativi al monossido di carbonio (CO) (mg/m³)

	Autunno	Inverno
Minima media giornaliera	0.5	1.0
Massima media giornaliera	0.8	1.9
Media delle medie giornaliere	0.7	1.3
Giorni validi	29	22
Percentuale giorni validi	97%	100%
Media dei valori orari	0.7	1.3
Massima media oraria	1.0	2.7
Ore valide	711	523
Percentuale ore valide	99%	99%
Minimo medie 8 ore	0.3	0.8
Media delle medie 8 ore	0.7	1.3
Massimo medie 8 ore	0.9	2.4
Percentuale medie 8 ore valide	99%	99%
<u>Numero di superamenti livello protezione della salute su medie 8 ore (10)</u>	0	0
<u>Numero di superamenti dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana (max media 8h > {0})</u>	0	0

Figura 12 – CO: andamento orario.

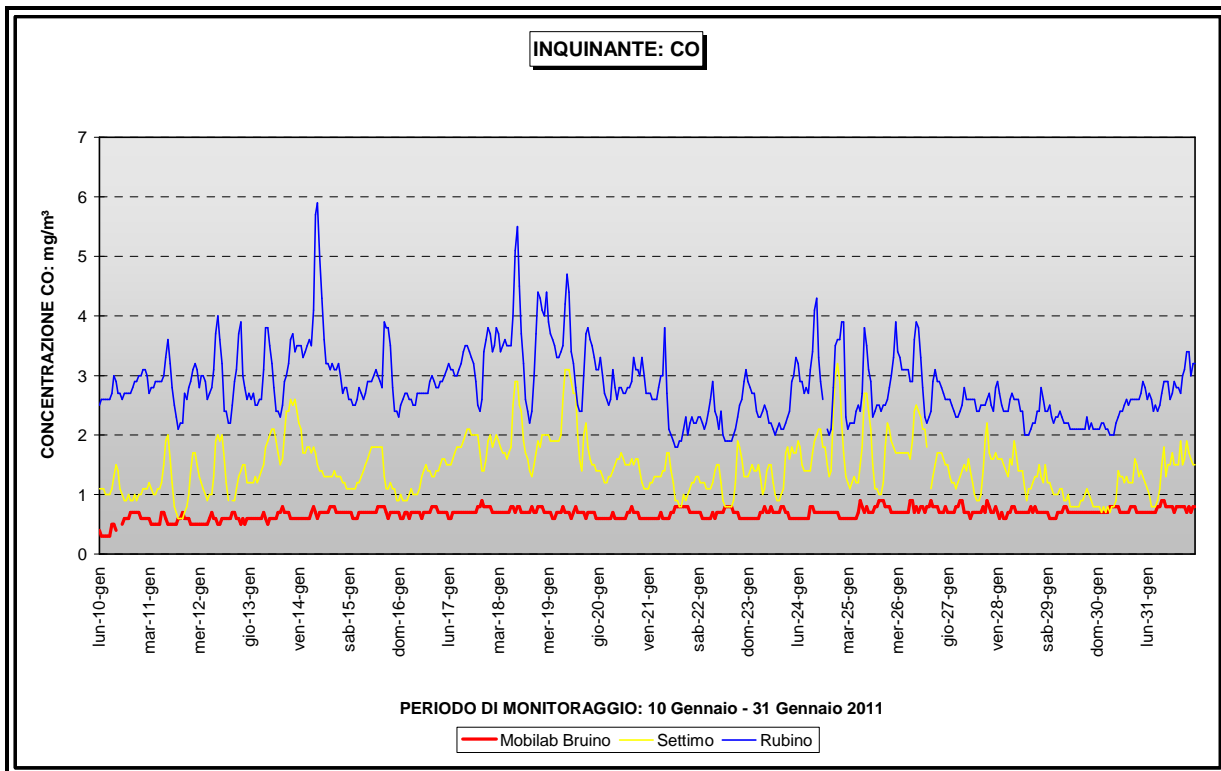
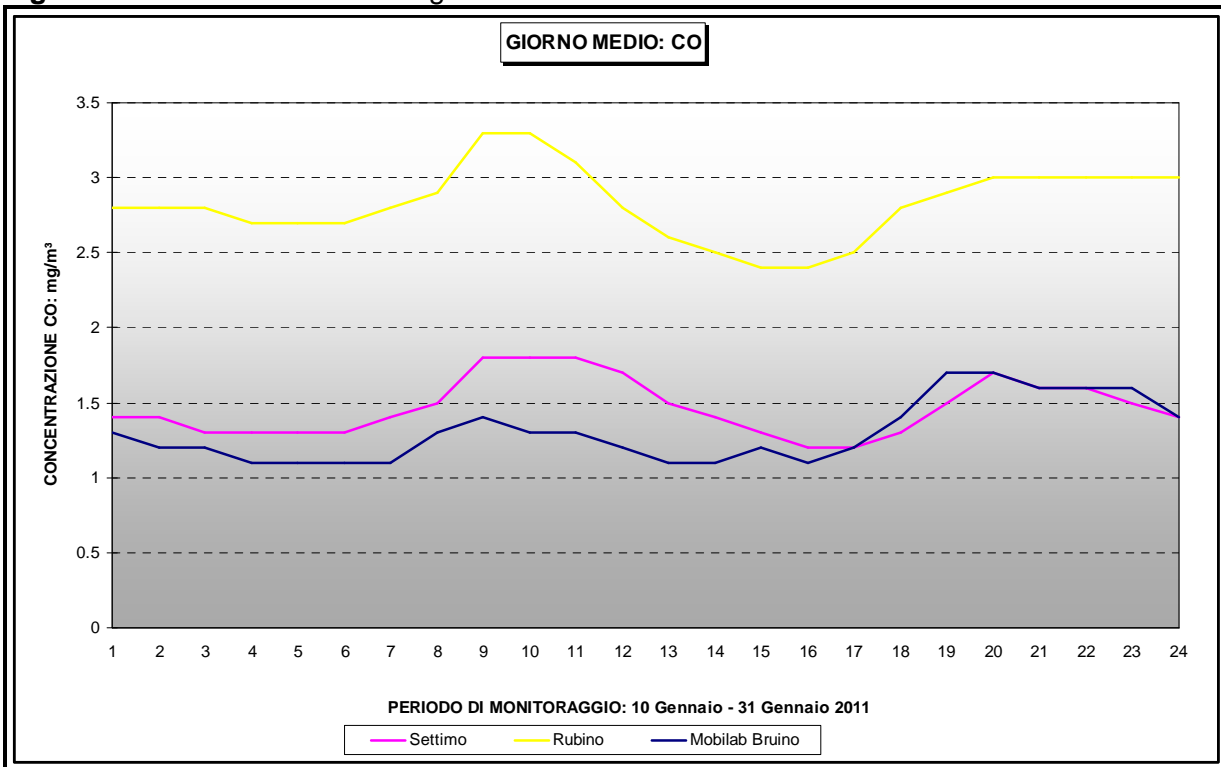


Figura 13 – CO: andamento del giorno medio



Ossidi di Azoto

Gli ossidi di azoto vengono generati da tutti i processi di combustione, qualsiasi sia il tipo di combustibile usato.

Il **monossido di azoto** non è di rilevanza tossicologica dalla normativa, ma viene misurato in quanto partecipa ai fenomeni di inquinamento fotochimico e si trasforma in biossido di azoto in presenza di ossigeno e ozono; per tale inquinante la normativa non prevede dei limiti di concentrazione nell'aria in relazione alla protezione della salute umana

I livelli di concentrazione di NO, nel corso della seconda campagna di monitoraggio nel Comune di Bruino (**Figura 4** e **Figura 15**), registrano valori inferiori alla stazione di background urbana come Beinasco, dove nella prima campagna risultavano valori leggermente superiori a questa stazione di monitoraggio fissa.

La differenza con la stazione fissa di Beinasco è più marcata nei valori di picco, mentre risulta un livello minimo dell'inquinante molto simile tra le due stazioni

Tabella 12 – Dati relativi al monossido di azoto (NO) ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)

	Autunno	Inverno
Minima media giornaliera	7	10.4
Massima media giornaliera	21	132.6
Media delle medie giornaliere	15	60.4
Giorni validi	29	22
Percentuale giorni validi	97%	100%
Media dei valori orari	14	60.3
Massima media oraria	87	272.8
Ore valide	710	523
Percentuale ore valide	99%	99%

Figura 14 – NO: andamento della concentrazione oraria

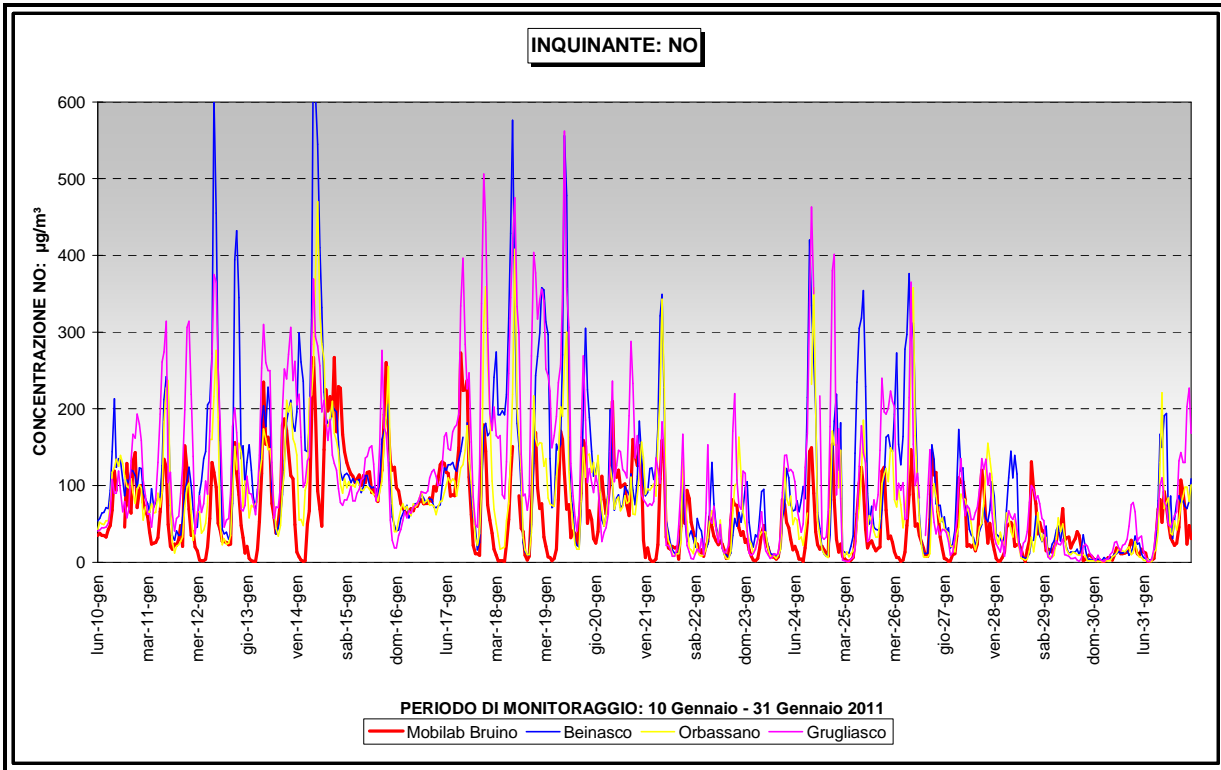
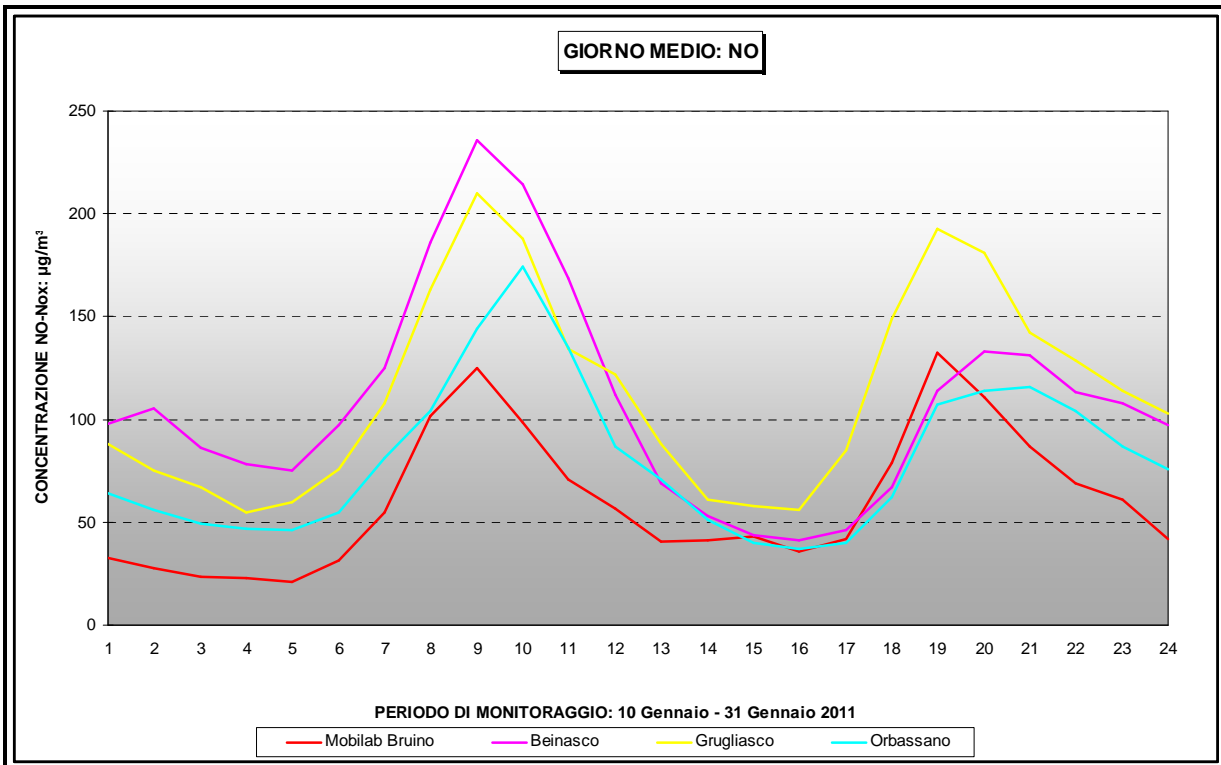


Figura 15 – NO: andamento del giorno medio



Il **biossido di azoto** è da ritenersi fra gli inquinanti atmosferici maggiormente pericolosi sia perché è per sua natura irritante, sia perché dà inizio, in presenza di forte irraggiamento solare, ad una serie di reazioni fotochimiche secondarie che portano alla formazione di sostanze inquinanti complessivamente indicate con il termine di “smog fotochimico”.

La formazione di NO₂ è piuttosto complessa, in quanto si tratta di un inquinante di origine mista, vale a dire in parte originato direttamente dai fenomeni di combustione e indirettamente dall’ossidazione in atmosfera del monossido di azoto (NO) all’interno di un insieme complesso di reazioni fotochimiche.

Nel corso della prima campagna nel Comune di Bruino, la concentrazione media del periodo di NO₂ si è attestata sui 19 µg/m³ (**Tabella 13**), con andamento simile a quello rilevato nelle stazioni fisse di Beinasco, Grugliasco e Orbassano.

Non si è registrato alcun superamento del limite orario di 200 µg/m³; il valore massimo orario è pari a 60 µg/m.

Nel corso della seconda campagna nel Comune di Bruino, la concentrazione media oraria è stata pari a 55 µg/m³, come si vede da (figura 17), i valori misurati sono visibilmente più alti, senza però registrare nessun superamento dei limiti di legge vedi (Tabella 13 e Figura 16).

Dalla Figura 19, si può notare che solo in due cabine di monitoraggio fisse, Settimo T.se e Torino P.zza Rivoli, si sono registrati dei superamenti dei limiti nel periodo in cui è stata effettuata la seconda campagna di monitoraggio la seconda campagna monitoraggio.

Tabella 13 – Dati relativi al biossido di azoto (NO₂) (µg/ m³)

	Autunno	Inverno
Minima media giornaliera	8	25
Massima media giornaliera	26	74
Media delle medie giornaliere	19	54
Giorni validi	29	22
Percentuale giorni validi	97%	100%
Media dei valori orari	19	55
Massima media oraria	60	119
Ore valide	710	523
Percentuale ore valide	99%	99%
<u>Numero di superamenti livello orario protezione della salute (200)</u>	0	0
<u>Numero di giorni con almeno un superamento livello orario protezione della salute (200)</u>	0	0
<u>Numero di superamenti livello allarme (400)</u>	0	0
<u>Numero di giorni con almeno un superamento livello allarme (400)</u>	0	0

Figura 16 – NO₂ : confronto con i limiti di legge

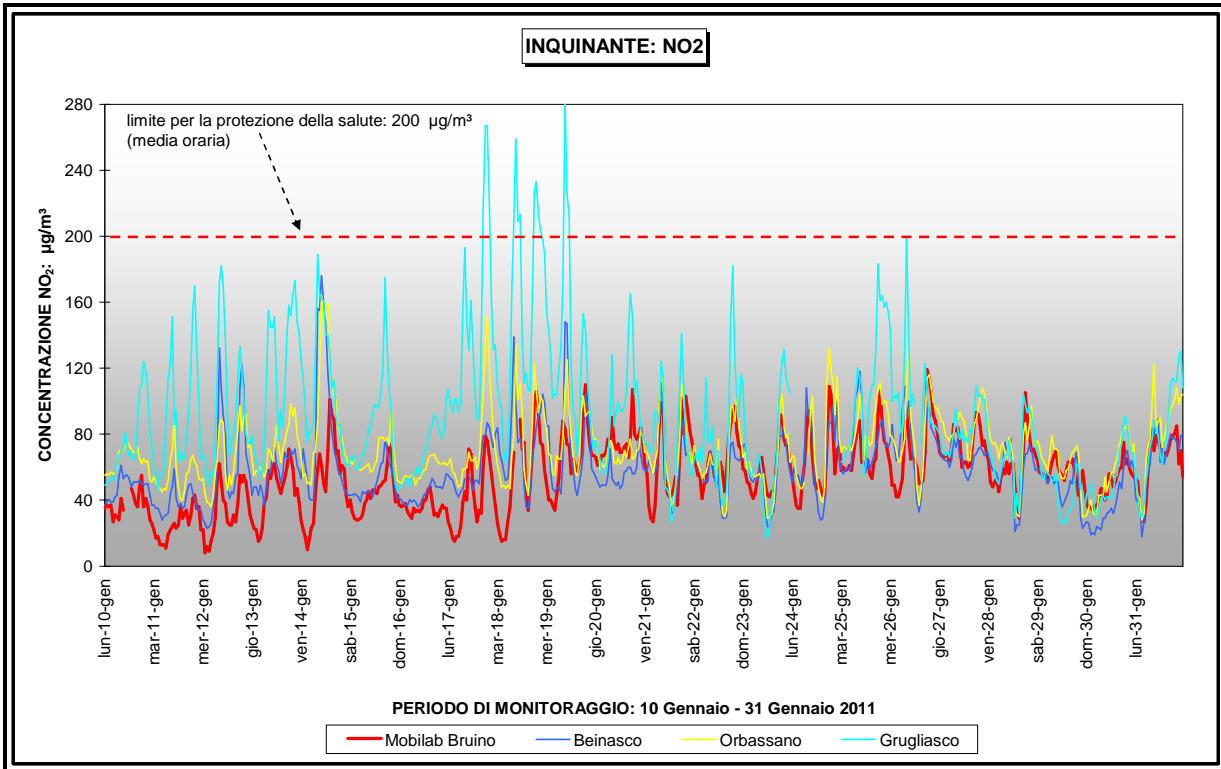


Figura 77 – NO₂ medie orarie nel corso delle due campagne

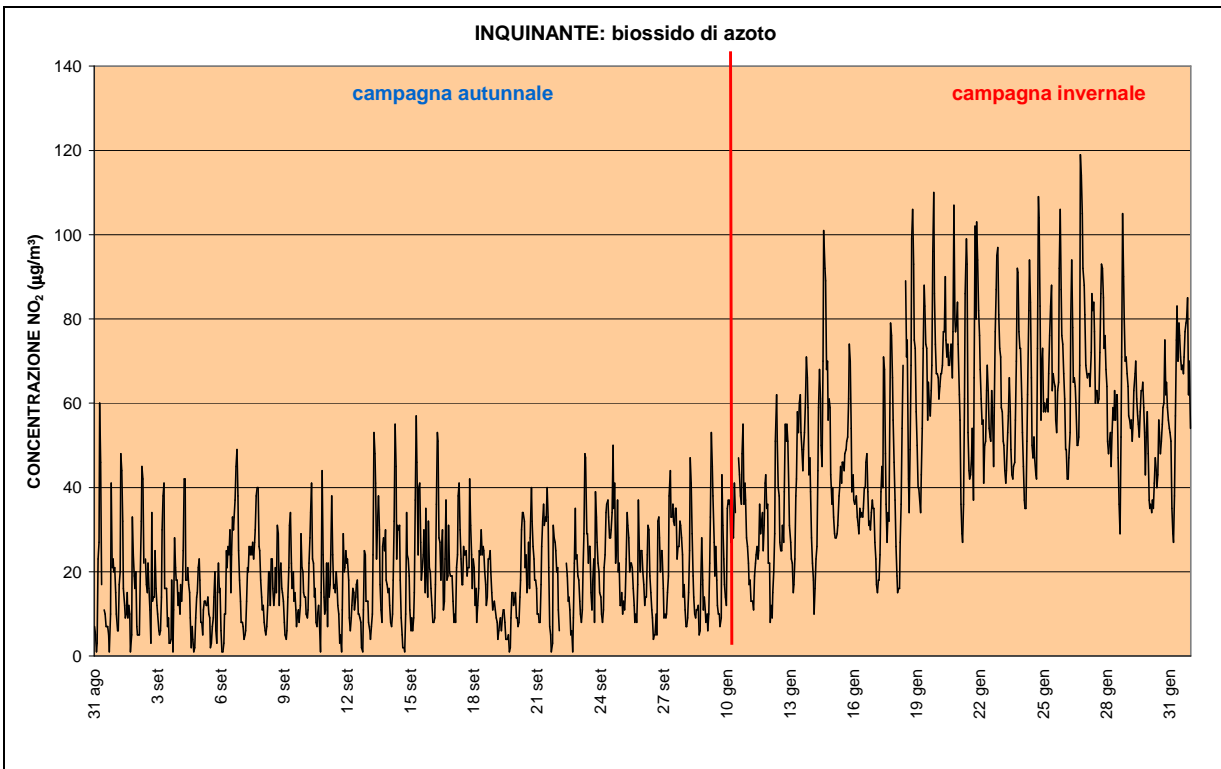


Figura 18 – Medie annuali di NO2 in provincia di Torino

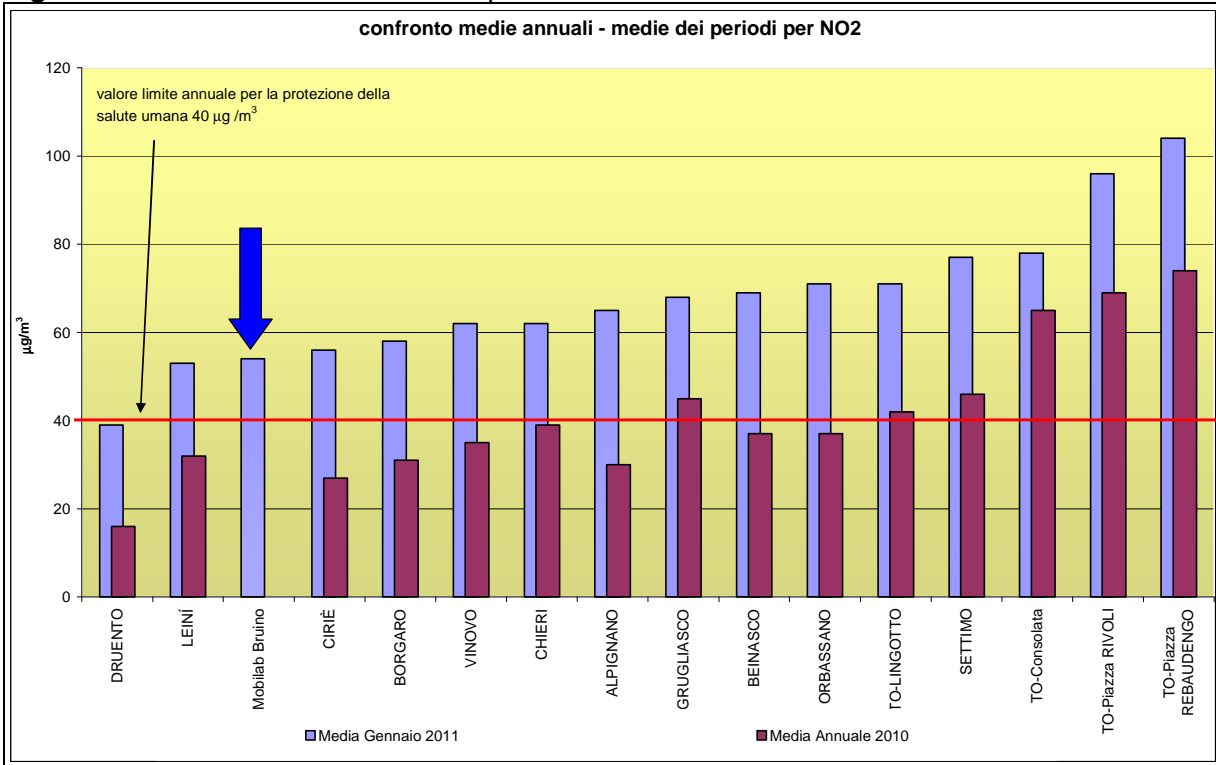
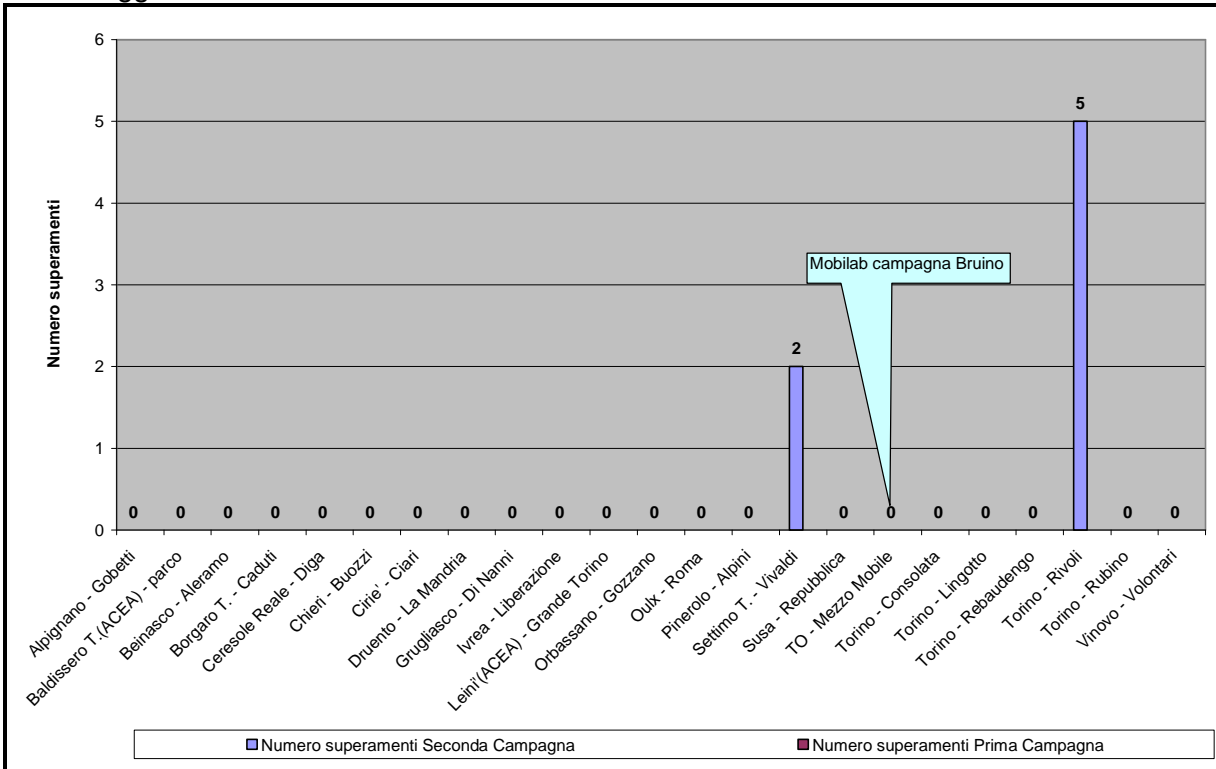


Figura 19 – Numero di superamenti di NO2 in provincia di Torino, nel corso delle due campagne di monitoraggio



Benzene e Toluene

Il benzene presente in atmosfera viene prodotto dall'attività umana, in particolare dall'uso del petrolio, degli oli minerali e dei loro derivati.

La maggior fonte di esposizione per la popolazione deriva dai gas di scarico degli autoveicoli, in particolare dei veicoli alimentati a benzina; stime effettuate a livello di Unione Europea attribuiscono a questa categoria di veicoli più del 70% del totale delle emissioni di benzene.

Il benzene è presente nelle benzine come tale e si produce inoltre durante la combustione a partire soprattutto da altri idrocarburi aromatici. La normativa italiana in vigore fissa, a partire dal 1 luglio 1998, il tenore massimo di benzene nelle benzine all'uno per cento.

L'unità di misura con la quale vengono misurate le concentrazioni di benzene è il microgrammo al metro cubo ($\mu\text{g}/\text{m}^3$).

Il benzene è una sostanza classificata:

- dalla Comunità Europea come cancerogeno di categoria 1, R45;
- dalla I.A.R.C. (International Agency for Research on Cancer) nel gruppo 1 (sostanze per le quali esiste un'accertata evidenza in relazione all'induzione di tumori nell'uomo);
- dalla A.C.G.I.H. (American Conference of Governmental Industrial Hygienists) in classe A1 (cancerogeno accertato per l'uomo).

Studi di mutagenesi evidenziano inoltre che il benzene agisce sul bagaglio genetico delle cellule. Con esposizione a concentrazioni elevate, superiori a milioni di ppb, si osservano danni acuti al midollo osseo. Una esposizione cronica può provocare la leucemia (casi di questo genere sono stati riscontrati in lavoratori dell'industria manifatturiera, dell'industria della gomma e dell'industria petrolifera). Stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità indicano che, a fronte di un'esposizione a $1 \mu\text{g}/\text{m}^3$ di benzene per l'intera vita, quattro persone ogni milione sono sottoposte al rischio di contrarre la leucemia.

Per quanto riguarda il toluene la normativa italiana non prevede alcun limite, ma le linee guida del 2000 dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) indicano un valore di $260 \mu\text{g}/\text{m}^3$ come media settimanale.

Gli effetti del toluene sono stati studiati soprattutto in relazione all'esposizione lavorativa e sono stati dimostrati casi di disfunzioni del sistema nervoso centrale, ritardi nello sviluppo e anomalie congenite, oltre a sbilanci ormonali in donne e uomini.

La normativa vigente (D.M.60 del 2/4/2002) prevede per il benzene per l'anno 2010 un valore limite annuale di $5 \mu\text{g}/\text{m}^3$. Poiché la normativa prevede il calcolo su un monitoraggio annuale, il servizio scrivente si riserva di elaborare un giudizio al termine della seconda campagna di rilevamento.

Nel corso della prima campagna di monitoraggio a causa di problemi tecnici strumentali, non è stato possibile valutare questi parametri, quindi grafici e tabelle si riferiscono solo alla seconda campagna di monitoraggio.

Dalla Tabella 13, la concentrazione massima media giornaliera di **Benzene** è inferiore al limite di legge medio annuale di $5 \mu\text{g}/\text{m}^3$, tale dato, anche se non direttamente paragonabile al limite annuale, fa presumere che su base annuale il limite sia rispettato in quanto la seconda campagna è stata effettuata in un periodo in cui i valori di questo inquinante sono prossimi ai massimi annuali

Dalla Tabella 14 si osserva che, anche se non è previsto alcun limite per il **Toluene**, l'(OMS) prevede un valore di media settimanale di $260 \mu\text{g}/\text{m}^3$, la media della campagna è risultata essere di $4.6 \mu\text{g}/\text{m}^3$, quindi anche per il toluene i valori di concentrazione non risultano critici.

Dal (Grafico 20 - 21), si può notare che i valori registrati durante la seconda campagna di monitoraggio, sono significativamente più bassi rispetto a quelli delle stazioni fisse ubicate nel capoluogo (Torino Via della Consolata e Torino Via Rubino).

Tabella14 - Dati relativi al Benzene($\mu\text{g}/\text{m}^3$)
 m^3)

Minima media giornaliera	2.0
Massima media giornaliera	4.6
Media delle medie giornaliere	3.0
Giorni validi	22
Percentuale giorni validi	100%
Media dei valori orari	3.0
Massima media oraria	6.8
Ore valide	521
Percentuale ore valide	99%

Tabella155 - Dati relativi al Toluene($\mu\text{g}/$
 m^3)

Minima media giornaliera	1.7
Massima media giornaliera	9.3
Media delle medie giornaliere	4.5
Giorni validi	20
Percentuale giorni validi	91%
Media dei valori orari	4.6
Massima media oraria	27.4
Ore valide	475
Percentuale ore valide	90%

Figura 20: Medie orarie di Benzene confronto con i dati delle stazioni di rilevamento di Torino via della Consolata e Torino Rubino.

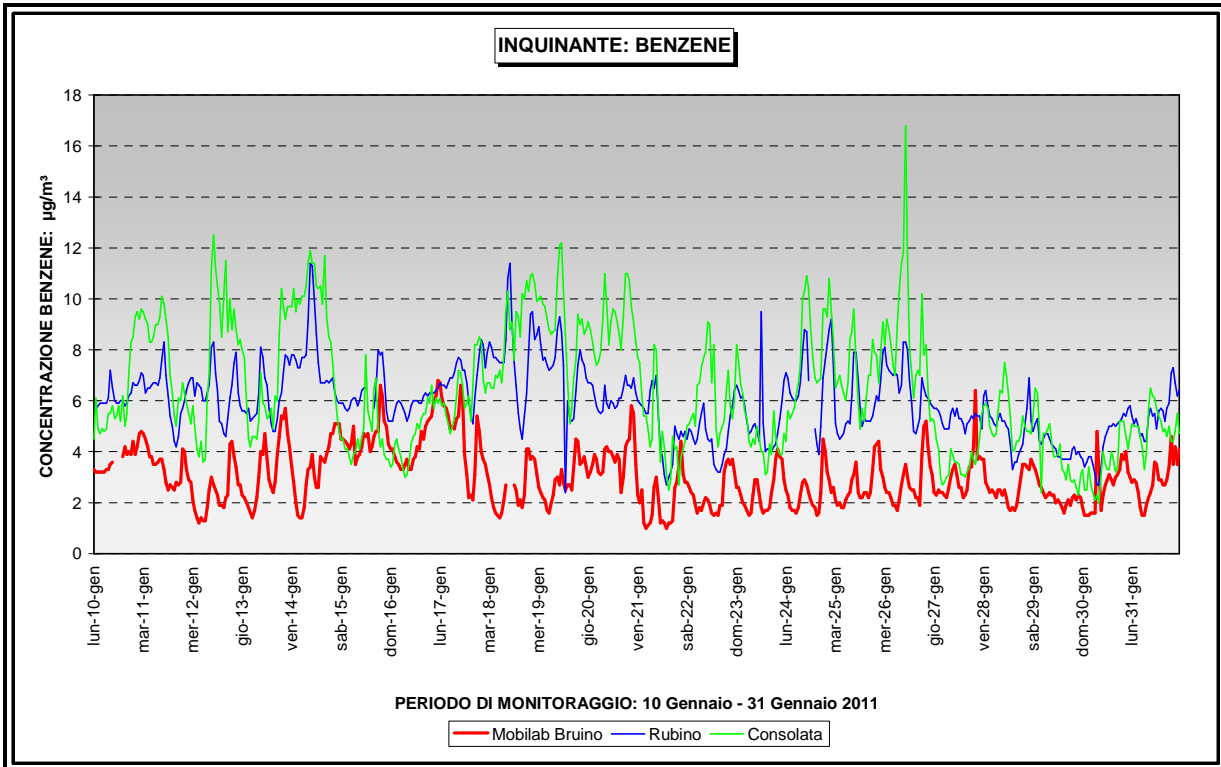
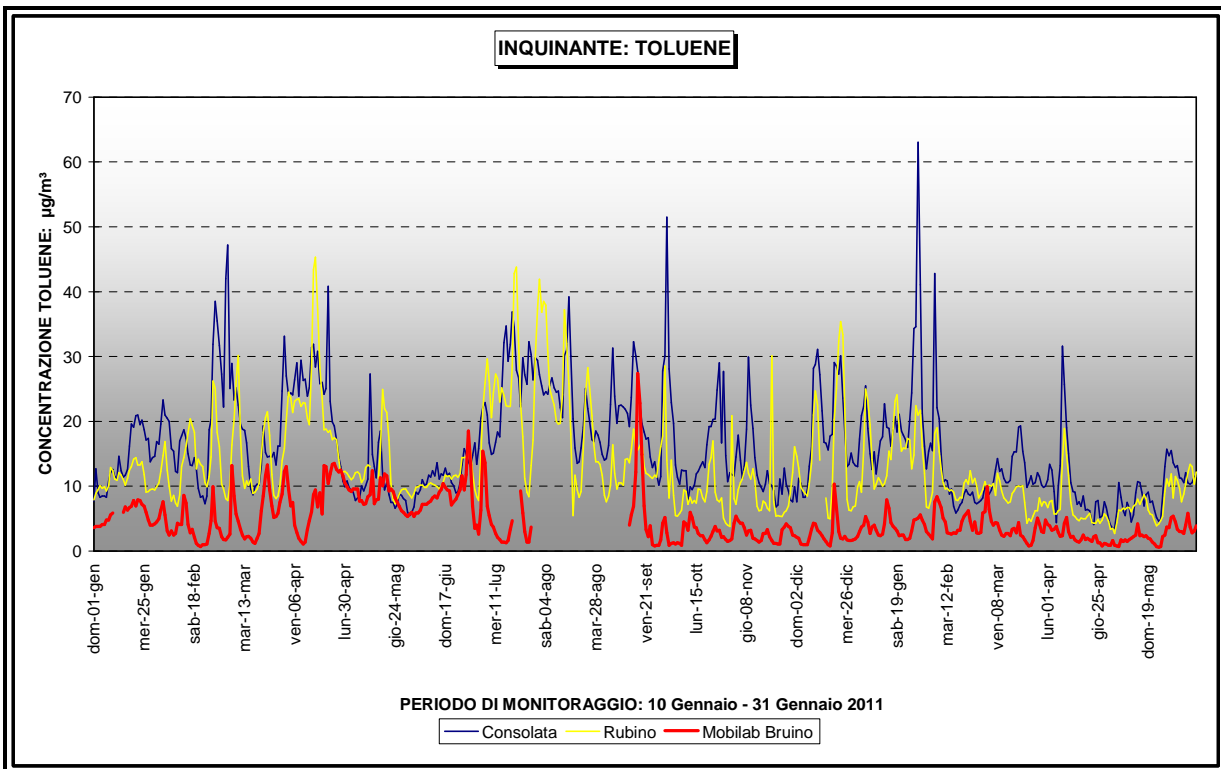


Figura 21: Medie orarie di Toluene confronto con i dati delle stazioni di rilevamento di Torino via della Consolata e Torino Rubino.



Particolato Sospeso (PM₁₀)

Il particolato sospeso è costituito dall'insieme di tutto il materiale non gassoso in sospensione nell'aria. La natura delle particelle aerodisperse è molto varia: ne fanno parte le polveri sospese, il materiale organico disperso dai vegetali, il materiale inorganico prodotto da agenti naturali, ecc... Nelle aree urbane il materiale può avere origine da lavorazioni industriali, dall'usura dell'asfalto, dei pneumatici, dei freni e dalle emissioni di scarico degli autoveicoli, in particolare quelli con motore diesel.

Il rischio sanitario legato a questo tipo di inquinamento dipende, oltre che dalla concentrazione, anche dalle dimensioni delle particelle stesse; infatti le particelle con dimensioni inferiori costituiscono un pericolo maggiore per la salute umana in quanto possono penetrare in profondità nell'apparato respiratorio. Diversi studi epidemiologici hanno mostrato una correlazione tra la concentrazioni di polveri nell'aria e la manifestazioni di malattie croniche alle vie respiratorie, a causa degli inquinanti che queste particelle veicolano e che possono essere rilasciate negli alveoli polmonari.

La legislazione italiana, recependo quella europea, non ha più posto limiti per il particolato sospeso totale (PTS), ma a partire dal DM 60/2002 ha previsto dei limiti esclusivamente per il particolato PM₁₀, cioè la frazione con diametro aerodinamico inferiore a 10 µm, più pericolosa in quanto può raggiungere facilmente trachea e bronchi ed inoltre gli inquinanti adsorbiti sulla polvere possono venire a contatto con gli alveoli polmonari.

Recentemente a livello europeo è stata emanata la direttiva 2008/50/CE (recentemente recepita in Italia con il D.Lgs 155/2010) che fissa un valore obiettivo per la concentrazione media annuale di PM_{2,5} pari a 25 µg/m³ da raggiungere entro il 1 gennaio 2010.

Nella prima campagna di monitoraggio eseguita nel comune di Bruino non si è avuto alcun superamento del valore limite giornaliero di 50 µg/m³ vedi (Tabella 15 Autunno).

In (Figura 24), si vede chiaramente che solo tre centraline su tutta la rete provinciale di Torino, registrano pochi superamenti dei limiti di legge. La media delle medie giornaliere è pari a 18 µg/m³. valori decisamente molto bassi rispetto alla seconda campagna di monitoraggio.

Nella seconda campagna di monitoraggio, le concentrazioni sono decisamente superiori rispetto a quelle rilevate nella prima campagna, dalla (Tabella 15 Inverno), si vede che ci sono stati 12 superamenti dei limiti, ed una media delle medie di 70.

Dalla (Figura 22), possiamo notare come l'andamento del PM₁₀, nella seconda campagna di monitoraggio, sia molto simile a quello della stazione fissa di Monitoraggio di Pinerolo, mentre in (Figura 24), si vede chiaramente come nel periodo invernale ci sono valori di concentrazioni decisamente più elevati.

In (Figura 23), mostra il numero di superamento dei limiti di legge, durante la prima campagna, si può ben vedere come questi siano molto pochi e solo in tre centraline fisse, mentre nella seconda campagna invernale (Figura 24), dove tra l'altro le condizioni meteorologiche diminuiscono la dispersione degli inquinanti, si registrano un numero di superamenti dei limiti di legge decisamente maggiore rispetto al periodo caldo, in tutta la rete provinciale di monitoraggio.

Tabella 16 – Dati relativi al particolato sospeso PM₁₀ (µg/m³)

	Autunno	Inverno
Minima media giornaliera	4	38
Massima media giornaliera	41	111
Media delle medie giornaliere	18	70
Giorni validi	29	15
Percentuale giorni validi	97%	68%
Numero di superamenti livello giornaliero protezione della salute (50)	0	12

Figura 22 – Particolato sospeso PM₁₀: confronto medie annuali e medie nel periodo di monitoraggio, del valore limite annuale per la protezione della salute umana

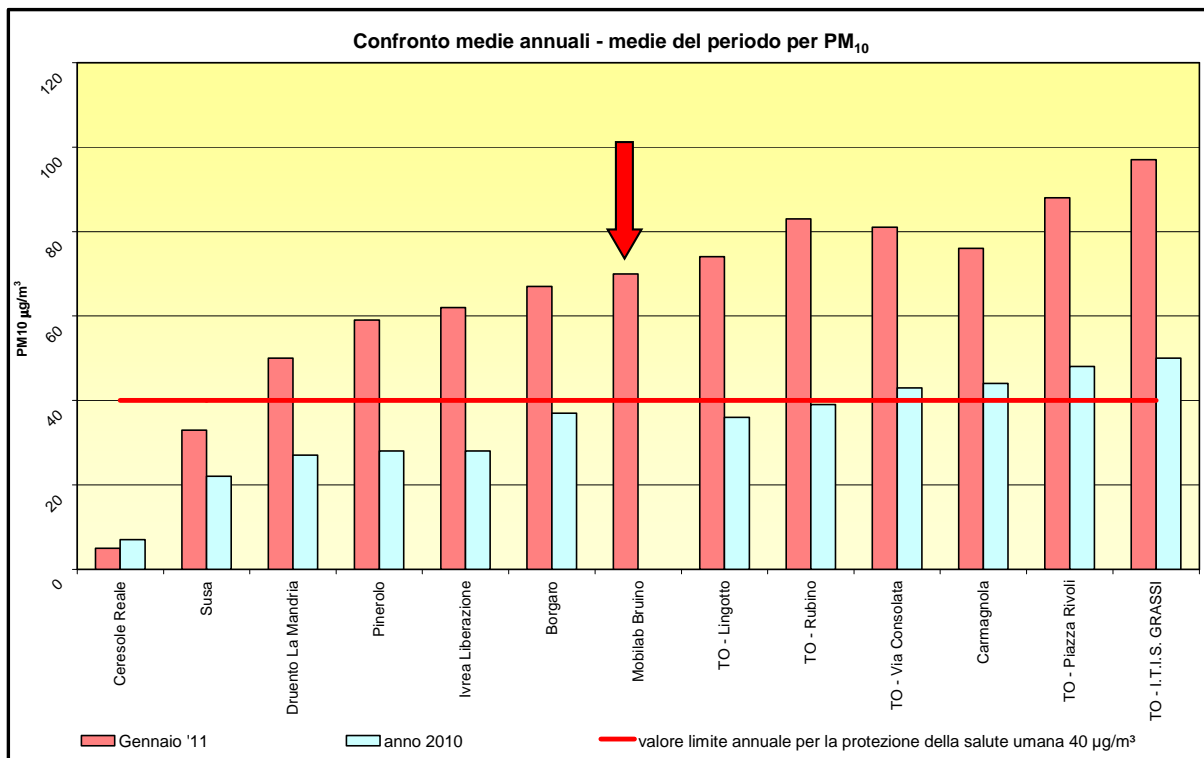


Figura 22 – Particolato sospeso PM₁₀: confronto con il limite giornaliero per la protezione della salute e con i dati delle stazioni di Pinerolo e Torino Consolata, seconda campagna di monitoraggio.

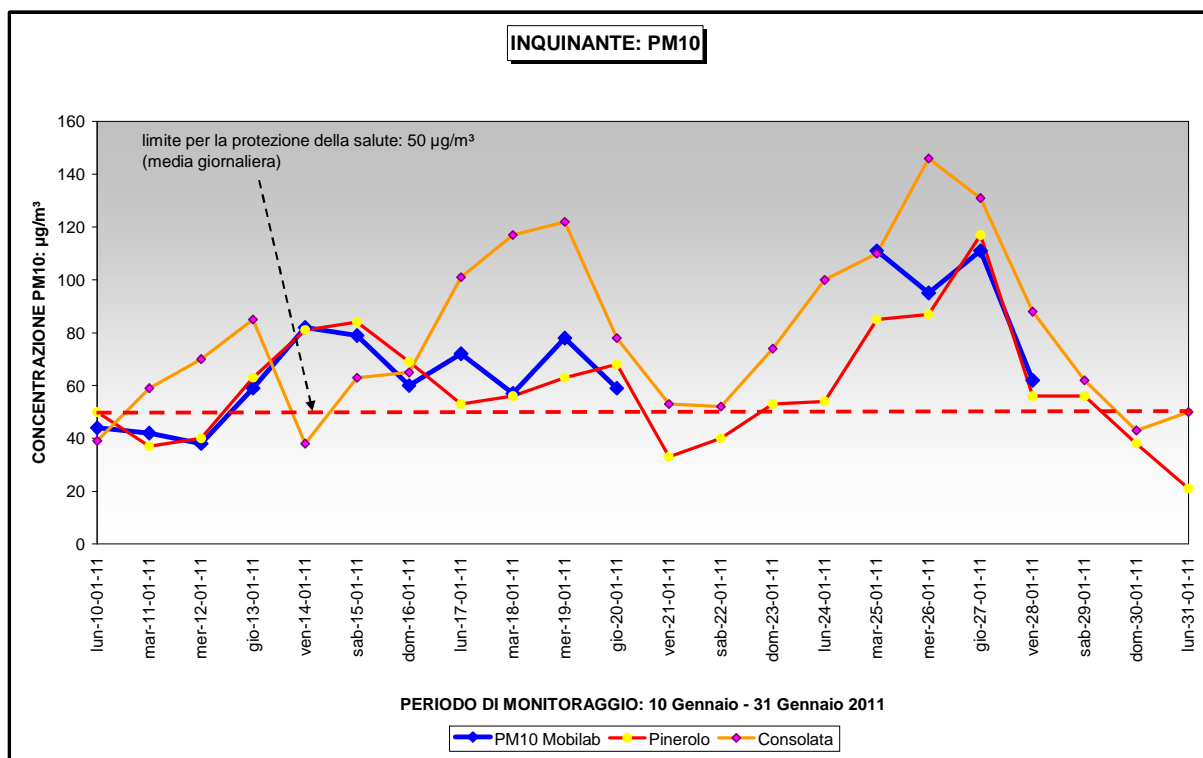


Figura 23 – andamento del PM₁₀ nel corso delle due campagne di monitoraggio

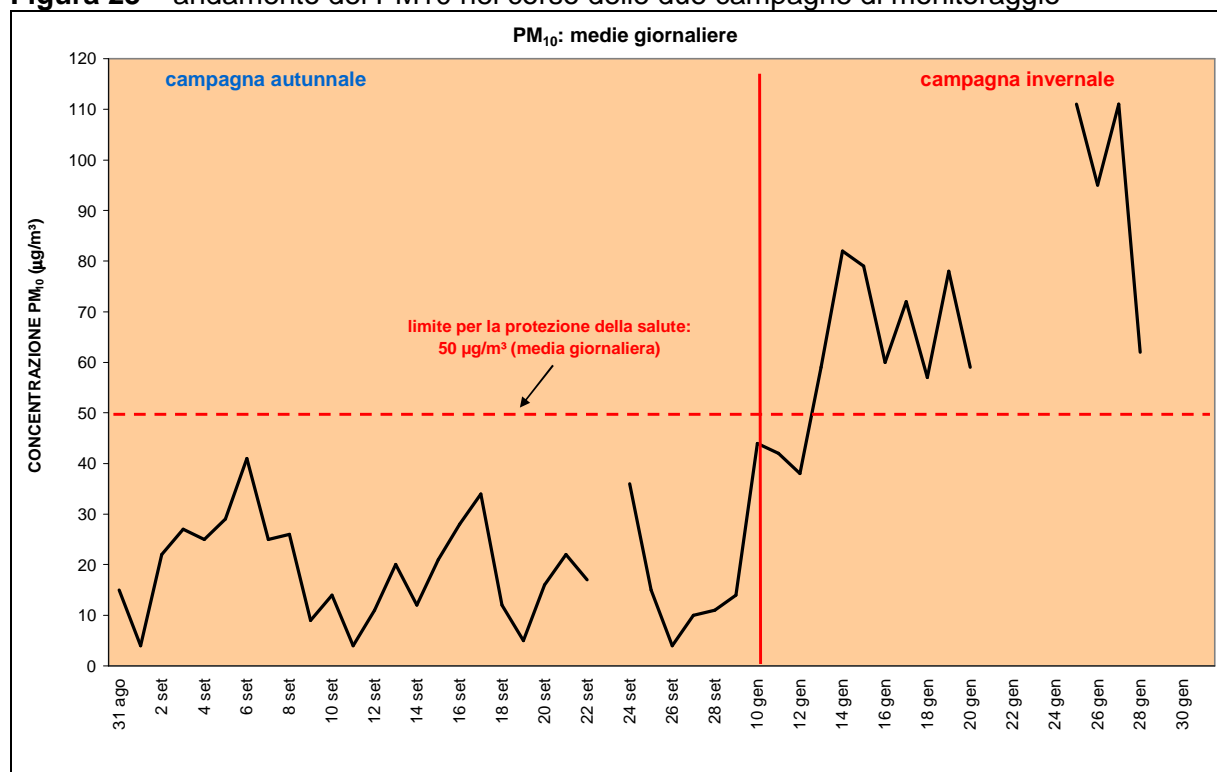


Figura 24 - Numero di superamenti del valore limite giornaliero di $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$, in provincia di Torino nel corso della **prima campagna**.

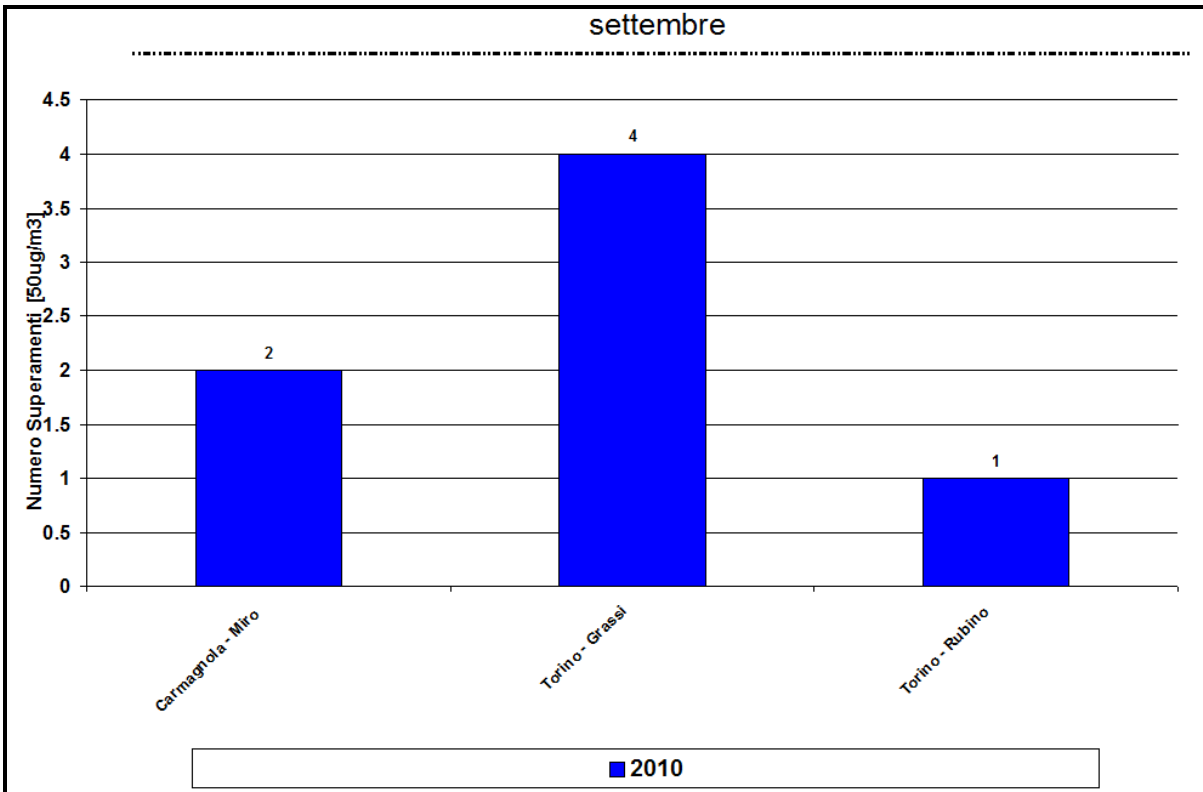
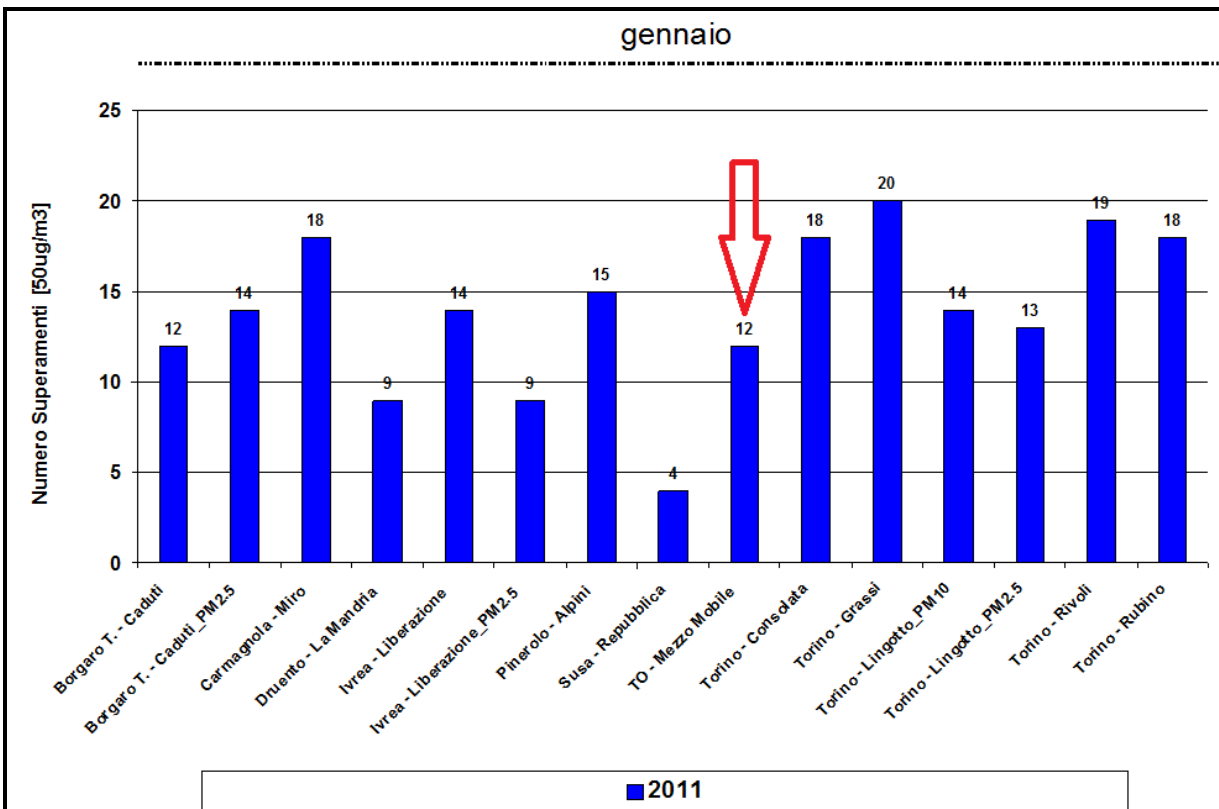


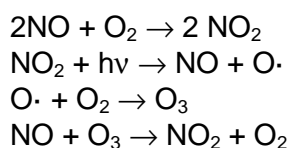
Figura 25 - Numero di superamenti del valore limite giornaliero di $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$, in provincia di Torino nel corso della **seconda campagna**.



Ozono

L'ozono è un gas con elevato potere ossidante, di odore pungente. L'ozono presente nella troposfera, lo strato più basso dell'atmosfera, è un inquinante non direttamente emesso da fonti antropiche, che si genera in atmosfera grazie all'instaurarsi di un ciclo di reazioni fotochimiche (favorite da un intenso irraggiamento solare) che coinvolgono principalmente gli ossidi di azoto (NO_x) e i composti organici volatili (VOC).

In forma semplificata, si possono riassumere nel modo seguente le reazioni coinvolte nella formazione di questo inquinante:



L'elevato potere ossidante dell'ozono è in grado di produrre infiammazioni e danni all'apparato respiratorio più o meno gravi, in funzione della concentrazione cui si è esposti, della durata dell'esposizione e della ventilazione polmonare, in particolar modo nei soggetti sensibili (asmatici, bambini, anziani, soggetti aventi patologie respiratorie).

Nella prima campagna di monitoraggio nel Comune di Bruino (Tabella 17), si sono registrati 6 superamenti dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana (massimo della media giornaliera su 8 ore > 120 µg/m³), in Figura 26 si vede chiaramente la differenza dei livelli di concentrazione tra la prima e la seconda campagna di monitoraggio. Nel corso della prima campagna, che ha presentato una temperatura dell'aria decisamente più alta, le concentrazioni di ozono risultano molto più elevate.

Come già detto nella prima relazione, l'andamento di tale inquinante possiamo paragonarlo a quello misurato dalla stazione fissa di Pinerolo ed in altre stazioni fisse di monitoraggio della provincia di Torino.

Nella seconda campagna di monitoraggio, effettuata nel periodo invernale, questo inquinante non presenta alcuna criticità, a causa del basso irraggiamento solare; non sono stati rilevati quindi superamenti dei limiti della legge vedi (Tabella 16). La concentrazione media è di 20 µg/m³, contro i 68 della prima campagna. In Figura 27, si vede come i valori di concentrazione durante questa campagna siano molto bassi, raggiungendo un picco massimo di 72 µg/m³, contro i 164 µg/m³ della prima campagna, mentre in Figura 28 si può vedere come il livello di protezione della salute umana non sia mai stato superato.

Tabella 17 – Dati relativi all’ozono (O₃) (µg/ m³)

	Autunno	Inverno
Minima media giornaliera	37	9
Massima media giornaliera	115	36
Media delle medie giornaliere	68	20
Giorni validi	29	22
Percentuale giorni validi	97%	100%
Media dei valori orari	69	20
Massima media oraria	164	72
Ore valide	711	525
Percentuale ore valide	99%	99%
Minimo medie 8 ore	23	7
Media delle medie 8 ore	69	20
Massimo medie 8 ore	156	55
Percentuale medie 8 ore valide	99%	99%
<u>Numero di superamenti livello protezione della salute su medie 8 ore (120)</u>	33	0
<u>Numero di superamenti dell’obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana (max media 8h > 120)</u>	6	0
<u>Numero di superamenti livello informazione (180)</u>	0	0
<u>Numero di giorni con almeno un superamento livello informazione (180)</u>	0	0
<u>Numero di valori orari superiori al livello allarme (240)</u>	0	0
<u>Numero di superamenti livello allarme (240 per almeno 3 ore consecutive)</u>	0	0
<u>Numero di giorni con almeno un valore superiore al livello allarme (240)</u>	0	0

Figura 26 – Andamento orario dell'Ozono rispetto alla temperatura dell'aria, nel corso delle due campagne di monitoraggio

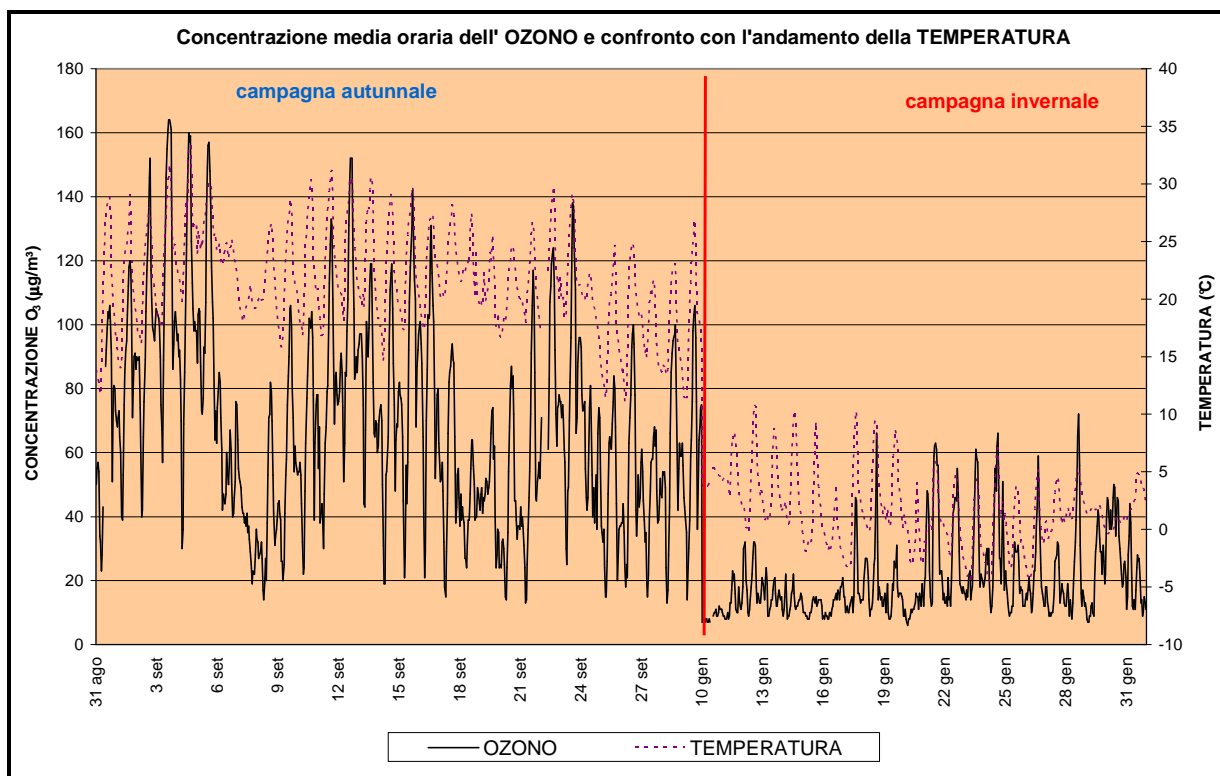


Figura 27 – O₃: confronto con i limiti di legge e con la stazione di Alpignano, Druento e Pinerolo

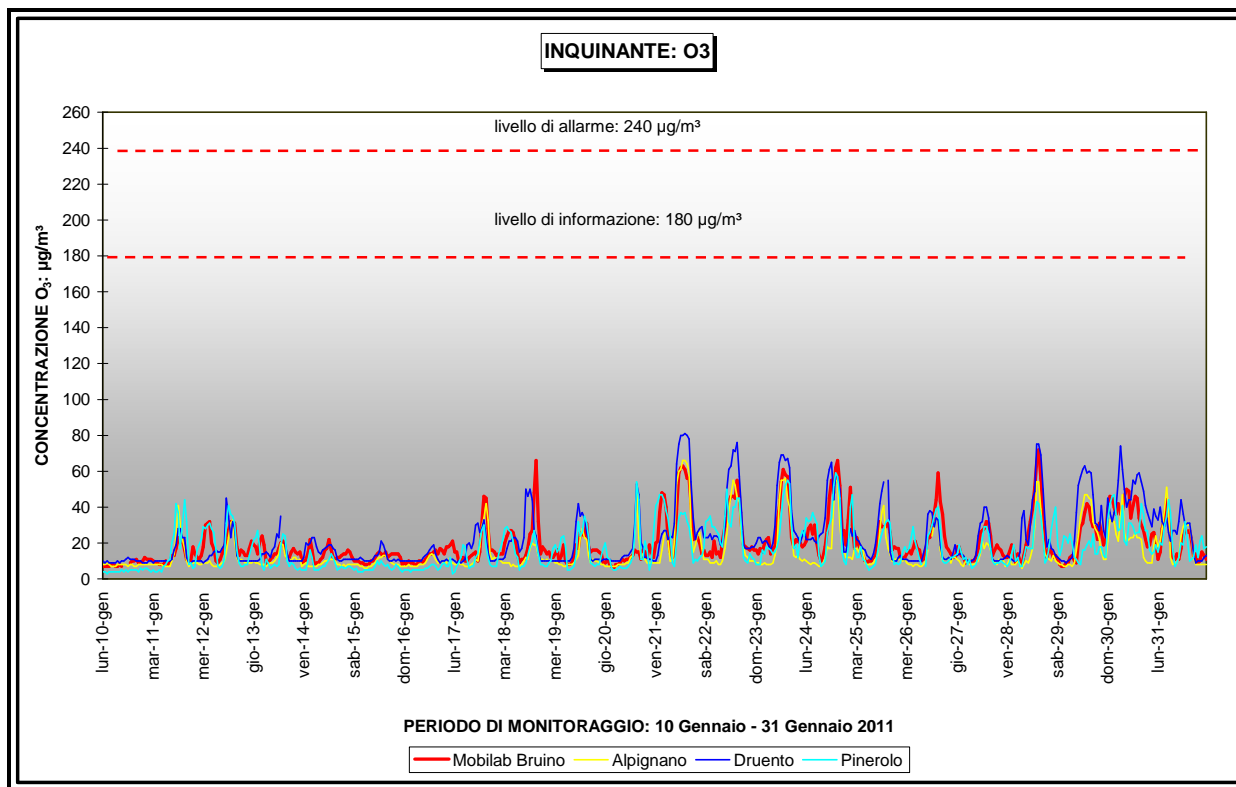
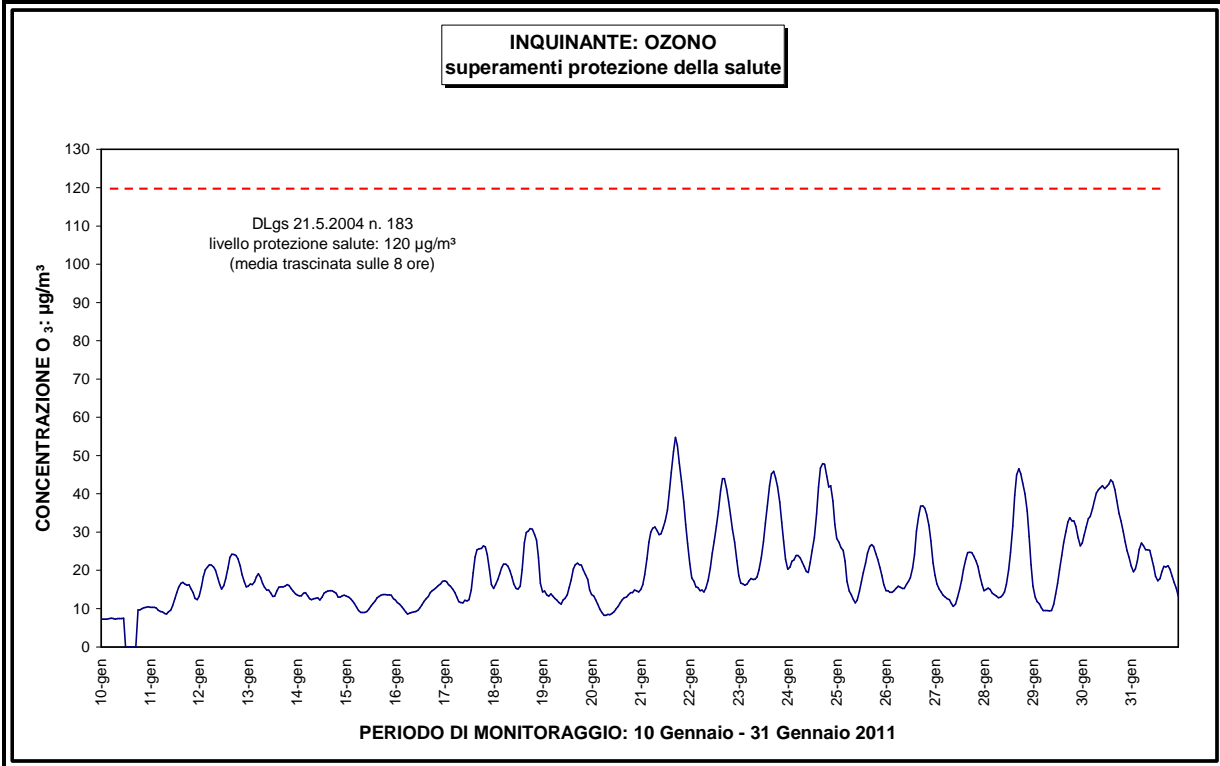


Figura - 28: O₃ confronto con il livello di protezione salute umana (media trascinata sulle 8 ore)



CONCLUSIONI

La situazione rilevata nel Comune di Bruino rispecchia quella osservata in siti simili del territorio provinciale. In generale le soglie di allarme sono rispettate per gli inquinanti (biossido di zolfo, biossido di azoto e ozono) per i quali la normativa prevede tale tipo di indicatore.

Durante la **campagna estiva-autunnale** effettuata tra il 31 Agosto e il 29 Settembre 2010, l'unico inquinante che ha presentato una criticità è l'ozono, il quale presenta i valori massimi nei mesi caldi dell'anno. La soglia di informazione, pari a $180\mu\text{g}/\text{m}^3$ come media oraria, è stata rispettata, mentre si sono verificati 6 giorni di superamento del valore obiettivo per la protezione della salute.

Va sottolineato che la criticità relativa all'ozono non è caratteristica del sito considerato ma è tipica dell'intero territorio regionale durante i mesi estivi.

Per quanto riguarda gli altri inquinanti, che nel corso della prima campagna non hanno presentato superamenti dei valori di riferimento previsti dalla normativa, i valori di concentrazione sono risultati simili in generale a quelli misurati in stazioni extraurbane di monitoraggio della rete provinciale come Pinerolo o Borgaro.

Durante la **campagna Invernale** di monitoraggio effettuata tra il 10 Gennaio e il 31 Gennaio 2011, l'unico parametro a registrare una criticità è stato il PM₁₀, che ha mostrato 12 giorni di superamento del valore limite di $50\mu\text{g}/\text{m}^3$. La presenza di numerosi giorni di superamento di tale limite è peraltro caratteristica nei mesi invernali di tutta la zona di pianura del territorio provinciale.

In generale i dati della seconda campagna di monitoraggio confermano, come già rilevato nella prima, che le concentrazioni degli inquinanti atmosferici nel sito di Bruino sono di norma del tutto confrontabili con quelli di stazione fisse di fondo urbane o suburbane come quelle di Pinerolo o Borgaro T.se.

Per quanto riguarda l'origine degli inquinanti atmosferici rilevati, in entrambe le campagne il giorno medio degli inquinanti primari o misti misurati su base oraria (ossidi di azoto, monossido di carbonio) mostra il tipico andamento bimodale, con un massimo al mattino e un altro nelle ore serali; sulla base dei dati disponibili il traffico autoveicolare appare quindi essere una fonte significativa di inquinanti atmosferici nel sito considerato.

APPENDICE - SPECIFICHE TECNICHE DEGLI ANALIZZATORI

- **Biossido di zolfo** **API 100 E**

Analizzatore a fluorescenza classificato da EPA (U.S. Environmental Protection Agency) per la misura della concentrazione di SO₂ nell'aria ambiente.

 - ✓ Campo di misura: 0 ÷ 2000 ppb;
 - ✓ Limite inferiore di rivelabilità < 1 ppb.

- **Ossidi di azoto** **MONITOR EUROPE ML 9841B**

Analizzatore reazione di chemiluminescenza classificato da EPA quale metodo di riferimento per la misura della concentrazione di NO/NO_x.

 - ✓ Campo di misura: 0 ÷ 20000 ppb;
 - ✓ Limite inferiore di rivelabilità : 0.5 ppb.

- **Ozono** **MONITOR EUROPE ML 9810B**

Analizzatore ad assorbimento ultravioletto classificato da EPA per la misura delle concentrazioni di O₃ nell'aria ambiente.

 - ✓ Campo di misura: 0 ÷ 20 ppm;
 - ✓ Limite inferiore di rivelabilità: 0.001 ppm.

- **Monossido di carbonio** **API 300 A**

Analizzatore a filtro a correzione di gas classificato da EPA quale metodo di riferimento per la misura della concentrazione di CO nell'aria ambiente.

 - ✓ Campo di misura: 0 ÷ 200 ppm;
 - ✓ Limite inferiore di rivelabilità: 0.1 ppm.

- **Particolato sospeso PM₁₀** **TECORA CHARLIE AIR GUARD PM**

Campionatore di particolato sospeso PM₁₀; campionamento delle particelle sospese con diametro aerodinamico inferiore a 10 µm in aria ambiente, con testa di prelievo EPA.
Analisi gravimetrica su filtri in fibra di vetro EDEROL di diametro 47 mm.

- **Stazione meteorologica** **LASTEM**

Stazione completa per la misura dei seguenti parametri: velocità e direzione vento, temperatura, umidità relativa, pressione atmosferica, irraggiamento solare.

- **Benzene, Toluene, Xileni** **SINTECH SPECTRAS CG 855 serie 600**

Gasromatografo con doppia colonna, rivelatore PID (fotoionizzazione)

 - ✓ Campo di misura benzene: 0 ÷ 324 µg/m³
 - ✓ Campo di misura toluene: 0 ÷ 766 µg/m³
 - ✓ Campo di misura xileni : 0 ÷ 442 µg/m³